



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S. Giacomo di Carcina-Pregno e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO
1
2015

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XXIII - N.1 Febbraio - Marzo '15

Periodico delle parrocchie
di S. Giacomo di Carcina-Pregno e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa.

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
don Cesare - don Saverio
don Luciano

Barbara Gigliola - Giordano	Angelo - Celeste Cesare - Krizia
Matteo - Stefano	Franco
Veronica - Virginia Virginio	Luca - Mario

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa **PAGANI**, Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Cailina, Carcina-Pregno e Villa

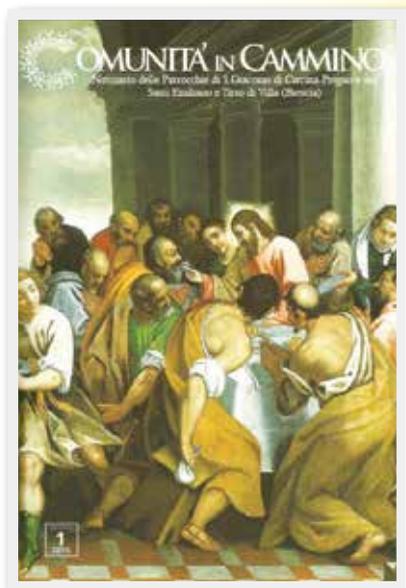
Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Franco:	030 8983178
Abitazione don Luciano:	333 3390059
Oratorio Villa:	030 8981421
Oratorio Carcina:	346 3987755
Internet:	www.villacarcina.org
E-mail:	info@villacarcina.org

In copertina:
La comunione degli apostoli
(Carcina, chiesa di S.Giacomo)

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 8 La nostra fede
- 10 Unità Pastorale
- 23 Cantiere oratorio
- 37 Pensieri sparsi
- 40 Sguardo sul mondo
- 42 Pianeta famiglia
- 45 Dalle associazioni
- 46 Dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo
- 48 Storia locale
- 49 Parrocchia di Carcina
- 59 Parrocchia di Villa



editoriale

Contemplatori del volto di Cristo

“Gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di “parlare” di Cristo, ma in certo senso di farlo loro “vedere”. E non è forse compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio? La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto...”. Così scriveva S. Giovanni Paolo II nella sua ultima lettera apostolica all'inizio del nuovo millennio.

Imparare ad essere, ogni giorno di più, contemplatori del volto di Cristo sarà il nostro impegno per il prossimo tempo di grazia: la Quaresima.

In Quaresima i cristiani, invitati dalla Chiesa alla preghiera, alla penitenza e al digiuno, al rinnovamento interiore ed esteriore di se stessi, si pongono davanti a Dio e si riscoprono per quello che sono: uomini e donne chiamati a riflettere sul rischio quotidiano di essere devianti dall'essenziale dal benessere; uomini e donne invitati a riscoprire la loro fondamentale vocazione. Ci dice la liturgia: ricordatevi che voi venite da Dio e a Dio ritornate, con la prospettiva della Risurrezione, che è la via tracciata da Cristo. “Chi non porta la propria croce e non viene dietro a di me non può essere mio discepolo” (Lc 14,27).

La Quaresima è un tempo di verità profonda, che converte, ridona speranza e, rimettendo tutto al suo posto, riappacifica e fa nascere l'ottimismo. È un tempo che fa riflettere sui rapporti

col «Padre nostro» e ristabilisce l'ordine, che deve regnare tra fratelli e sorelle; è un tempo, che ci rende corresponsabili gli uni degli altri; ci libera dai nostri egoismi, dalle nostre piccolezze, dalle nostre meschinità, dal nostro orgoglio; è un tempo che ci illumina e ci fa comprendere maggiormente che, come Cristo, anche noi dobbiamo servire. “Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri” (Gv 13,34). “E chi è il mio prossimo?” (Lc 10,29).

E' un tempo di verità che, come il Buon Samaritano, ci induce a fermarci sulla strada, a riconoscere il nostro fratello ed a mettere il nostro tempo ed i nostri





Che ne è del nostro amore? Della nostra verità? In occasione della Quaresima vogliamo fare appello a questa verità che noi abbiamo e a questa carità che ne è il segno visibile e tangibile.

Riusciremo a vivere la Quaresima con questo stile?

Credo, carissimi, che dovremo lasciar lavorare maggiormente la grazia di Dio in noi. Dovremo ripartire da Cristo pregando di più e meglio per fortificare la nostra fede; dovremo celebrare con fede viva l'Eucarestia festiva e con più frequenza il sacramento della riconciliazione; dovremo ascoltare la Parola di Dio con maggior disponibilità di cuore. Soprattutto dovremo "contemplare il volto di Cristo": il suo volto di vero uomo e di vero Dio; il suo volto sofferente e

il suo volto glorioso.

A Cristo vogliamo guardare. Al volto di Cristo risorto. E lo facciamo ponendoci sulle orme di Pietro, che versò lacrime per il suo rinnegamento e riprese il suo cammino confessando a Cristo, con comprensibile trepidazione, il suo amore: "Tu sai che io ti voglio bene" (Gv 21,15.17). Lo facciamo accompagnandoci a S. Paolo, che lo incontrò sulla via di Damasco e ne restò folgorato: "Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno" (Fil 1,21).

Vogliamo guardare al volto dei nostri fratelli, perché in essi si manifesta il volto di Cristo: un volto da riconoscere, da accogliere, da servire, da amare, da contemplare.

Così il volto di Cristo risplenderà, in modo particolare, davanti alle nuove generazioni.

don Cesare



Non più schiavi, ma fratelli

Proponiamo uno stralcio del messaggio del Santo Padre tenuto per la celebrazione della XLVIII

Giornata mondiale della pace. Invitiamo, chi volesse approfondire, a leggere l'intero messaggio disponibile sul sito w2.vatican.va.

Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano [...]. Onesimo è diventato fratello di Filemone diventando cristiano [...]. La comunità cristiana è quindi il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli.

[...] Fin da tempi immemorabili le diverse società umane conoscono il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Ci sono state epoche nella storia dell'umanità in cui l'istituto della schiavitù era generalmente accettato e regolato dal diritto [...], il diritto stesso ammetteva che alcune persone potevano o dovevano essere considerate proprietà di un'altra persona, la quale poteva liberamente disporre di esse; lo schiavo poteva essere venduto e comprato, ceduto e acquistato come se fosse una merce.

Oggi [...] la schiavitù, reato di lesa umanità, è stata formalmente abolita nel mondo [...]. Eppure [...], ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di

ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'industria manifatturiera a quello minerario [...]. Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente [...]. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro [...]. Non posso non pensare a quanti, minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale.

[...] Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti [...]. Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e

non l'uomo, la persona umana. Sì, al centro di ogni sistema sociale o economico deve esserci la persona, immagine di Dio. [...] Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale. Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime [...]. Questo immenso lavoro, che richiede coraggio, pazienza e perseveranza, merita apprezzamento da parte di tutta la Chiesa e della società. Ma esso da solo non può naturalmente bastare per porre un termine alla piaga dello sfruttamento della persona umana. [...] Gli Stati dovrebbero vigilare affinché le proprie legislazioni sulle migrazioni, sul lavoro, sulle adozioni, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla commercializzazione di prodotti realizzati siano realmente rispettose della dignità della persona. Sono necessarie leggi giuste, incentrate sulla persona umana [...]. Si rende necessaria una cooperazione a diversi livelli [...]. Le imprese, infatti, hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione. Alla responsabilità sociale dell'impresa si accompagna poi la responsabilità sociale del consumatore. Infatti, ciascuna persona dovrebbe avere la consapevolezza che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. [...] Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del

traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi, per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio. Altri, invece, scelgono di fare qualcosa di positivo, di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell'invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà.

[...] Siamo di fronte ad un fenomeno mondiale che supera le competenze di una sola comunità o nazione. Per sconfiggerlo, occorre una mobilitazione di dimensioni comparabili a quelle del fenomeno stesso. Per questo motivo lancia un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà [...], di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama «questi miei fratelli più piccoli». Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: “Che cosa hai fatto del tuo fratello?”. La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità [...].

Don Tonino Bello, profeta di pace e di giustizia



Nell'ambito delle iniziative per gennaio, mese della pace, la Commissione diocesana Giustizia e Pace, in collaborazione con l'ufficio per le missioni ed altre realtà sensibili al tema della pace, hanno organizzato un incontro sulla figura di don Tonino Bello. L'incontro si è tenuto il 13 gennaio scorso, nella chiesa di Cristo Re, a Brescia. Nell'introduzione, don Fabio Corazzina, che lo conosceva personalmente, lo ha descritto come “appassionato amante della vita e della verità” e ancora “sacerdote che ha cercato di dare anima evangelica alla fatica di crescere insieme”. La serata è stata poi affidata a mons. Domenico Amato, vice postulatore della causa di canonizzazione del vescovo Tonino Bello e Vicario generale della diocesi di Molfetta, dove dal 1982 al 1993 (anno della morte) fu vescovo don Tonino.

Mons. Amato ha parlato con affetto filiale del Vescovo che lo ha ordinato sacerdote e con il quale ha vissuto e collaborato per diversi anni.

Don Tonino Bello nasce nel Salento il 18 marzo 1935 e diventa sacerdote nel 1957. Per 22 anni gli è affidata la formazione dei giovani nel seminario diocesano di Ugento. È assistente di Azione Cattolica. Promuove la costituzione di numerosi gruppi Caritas, un osservatorio delle povertà e comunità di accoglienza per gli ultimi. Numerosi gli scritti in cui troviamo la sua grande spiritualità e una significativa testimonianza cristiana. Nei 10 anni in cui è stato Vescovo ha tradotto il Concilio a misura della Chiesa locale, è stato un Vescovo povero tra i poveri. Una delle sue espressioni più note è la “Chiesa del grembiule” che nasce dall'immagine di Gesù che si fa servo e anticipa la Chiesa del servizio di cui tanto parla Papa Francesco. Nel 1985 è alla guida del movimento cattolico per la pace “Pax Christi”. Di questo periodo si ricordano i suoi fermi interventi contro la guerra del Golfo. Nel 1992, già provato dalla malattia che lo porterà in breve tempo alla morte, organizza una marcia pacifica da Ancona a Sarajevo a cui aderiscono 500 persone. Nel discorso pronunciato nel cinema di Sarajevo dirà: “Noi qui siamo venuti a portare un germe: un giorno fiorirà. Gli eserciti di domani saranno questi: uomini disarmati”.

Chi desidera approfondire la figura di questo testimone di pace può leggere il libro di mons. Amato, presentato durante la serata, dal titolo “Tonino Bello. Una biografia dell'anima.” (ed. Città Nuova).

Gigliola

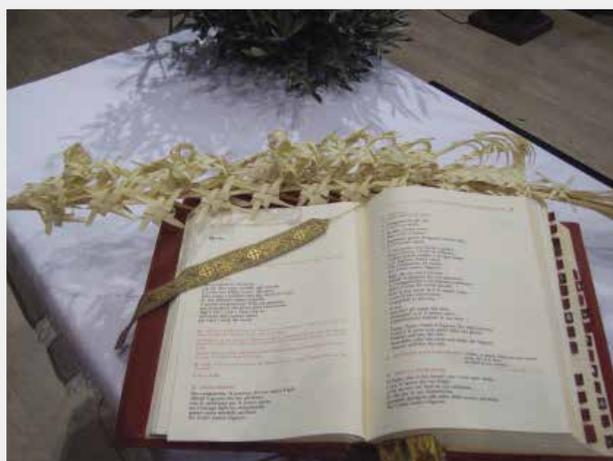
Messa: Parola, sacramento e vita

In 7 milioni per la Messa più grande della storia. E' successo nei giorni scorsi a Manila nell'ultima grande celebrazione eucaristica presieduta da Papa Francesco prima del suo rientro a Roma dal suo viaggio missionario in Oriente. Negli stessi giorni un amico eremita ha celebrato la S.Messa tutto da solo nel suo eremo sull'Appennino tosco-emiliano, accogliendo nella sua quotidiana solitaria eucaristia tutti i bisogni del mondo. Due Messe diverse se guardiamo alla partecipazione del numero di fedeli, eppure la stessa e unica presenza trasformante di Cristo che muore e risorge per me, per te, per noi oggi. Quale grande mistero la liturgia e in particolare l'Eucaristia! "Sarebbe più facile che la Terra si reggesse senza sole, anziché senza la Santa Messa" - affermava Padre Pio da Pietrelcina, facendo eco a San Leonardo da Porto Maurizio, che diceva: "Io credo che, se non ci fosse la Messa, a quest'ora il mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue iniquità. È la Messa il poderoso sostegno che lo regge". Noi non rifletteremo mai abbastanza sul Mistero della Santa Messa, che ripresenta Cristo vivo che con il suo amore e la sua Pasqua trasforma il nostro quotidiano vivere, né ameremo mai troppo questa meraviglia dell'Amore Divino. Sì, è proprio così: "La Santa Messa - scrive San Bonaventura - è l'opera in cui Dio ci mette sotto gli occhi tutto l'Amore che ci ha portato; è, in un certo modo, la sintesi di tutti i benefici elargiti". Ma allora perché tanta disaffezione da parte di molti verso tanta ricchezza spirituale?

Forse uno dei più grossi problemi nel vivere tutto questo oggi è proprio lo scollamento tra fede e vita. Io vado a compiere i miei riti settimanali per sentirmi a posto con il mio Dio, nel modo più individualistico e anonimo possibile, e poi vivo la mia vita privata come se non c'entrasse niente con l'Eucaristia celebrata.

Il nostro vescovo emerito Giulio amava ripetere una constatazione che forse anche a noi può far meditare: "Vi sono molti credenti non praticanti, ma anche molti praticanti non credenti". Forse anche per questa mancanza di fede autentica le nostre comunità di praticanti non sono poi così pulsanti di amore e quindi attraenti oggi? Ma per quale motivo spesso e volentieri il praticante non vive in profondità il momento liturgico, rimanendo - dice un mio amico parroco - come un girovago affamato che frequenta la cucina, ma che non si nutre perché non sa che il frigorifero è pieno?

Cercheremo nei prossimi articoli di crescere insieme intorno a questi temi, in



relazione ai vari ambiti della vita dell'uomo così come erano stati affrontati al IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona nel 2006: dal tempo libero, al lavoro, alla cittadinanza, alla tradizione, alla dimensione affettiva, alla fragilità. Partendo da questo fruttuoso convegno andremo a trattare il legame tra Parola, Sacramento e vita.

Concludo con una bella citazione da un articolo tradotto da una rivista spagnola "Palabra" scritto dal cardinale ex prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Antonio Canizares Llovera (in carica fino allo scorso novembre): "La Chiesa, le comunità e i fedeli cristiani, avranno vigore e vitalità, vivranno una vita santa, saranno testimoni coraggiosi e annunciatori fedeli e instancabili del Vangelo, se vivranno la liturgia e se vivranno di essa, se berranno da questa fonte, se vivranno l'incontro trasformatore con Gesù Cristo che avviene nella liturgia, se vivranno la comunione con Dio

che si produce nella liturgia, perché così vivranno di Dio stesso e della sua grazia vivificatrice e trasformatrice, nella quale si radicano la santificazione, la loro forza e la loro stessa vita, la loro capacità e il coraggio evangelizzatore, tutto il loro apporto agli uomini e al futuro dell'umanità".

Alessandro Vinati



Pellegrinaggio in preparazione alla Quaresima presieduto da Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia

In occasione dell'anno Montiniano, il

21 febbraio

avrà luogo un pellegrinaggio in preparazione alla Quaresima
presieduto da mons. Luciano Monari presso il

Santuario del Sacro Monte a Varese

(luogo scelto dalla diocesi ambrosiana per custodire la memoria del Beato Paolo VI)

Il programma prevede:

- partecipazione alla celebrazione penitenziale e all'Eucarestia presieduta dal Vescovo,
- pranzo in ristorante,
- visita guidata del Santuario con alcune cappelle dedicate ai misteri del Rosario,
- visita del museo dedicato al Beato Paolo VI.

Impegni quaresimali per adulti

Via Crucis

Tutti i venerdì pomeriggio:

ore 15.30 in chiesa a Pregno
ore 16.30 in chiesa parrocchiale a Villa

Via Crucis unitarie serali:

20 febbraio	ore 20.30 nella propria chiesa parrocchiale
27 febbraio	ore 20.30 a Cogozzo
6 marzo	ore 20.30 a Villa
13 marzo	ore 20.30 a Cailina
20 marzo	ore 20.30 a Carcina
27 marzo	ore 20.30 nella propria chiesa parrocchiale

Impegno quaresimale di carità

Anche quest'anno vogliamo contribuire al bisogno di numerose famiglie sul nostro territorio comunale collaborando con il gruppo Caritas per sostenere il progetto dei "pacchi spesa". **Vogliamo quindi impegnare tutta la comunità nella raccolta alimenti.** Solo alimenti non deperibili o a lunga conservazione, non in confezioni di vetro. (pasta, riso, scatolame, olio, biscotti, farina, zucchero, alimenti per bambini, ecc).

La raccolta si svolgerà dall'inizio di Quaresima a domenica 22 marzo seguendo le seguenti modalità:

- in chiesa nell'apposito cestino
- a catechismo per i bambini delle elementari
- di casa in casa (grazie ai ragazzi delle medie e dei gruppi adolescenti). La raccolta porta a porta avverrà sabato 21 e domenica 22 marzo.

Celebrazione Eucaristica in occasione della giornata delle donne

Domenica 8 marzo ore 18.00, a Villa, S.Messa nella giornata della donna.

Sarà presente Anne Zell – pastora della Chiesa Valdese in Brescia. L'invito è rivolto in particolare alle donne, ma non esclude gli uomini, altrettanto chiamati a partecipare. Seguirà aperitivo in oratorio per tutti!

**Le parrocchie di Villa Carcina
Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa**

Organizzano quattro incontri sul tema

Settanta volte sette

Percorso quaresimale sul perdono

Mercoledì 25 febbraio

Il perdono nella Bibbia

con Marco Vergottini, teologo laico

Mercoledì 4 marzo

Perdono e pace del cuore

con Giuseppe Soffiantini, imprenditore noto per il sequestro

Mercoledì 11 marzo

Il coraggio del perdono

con Manlio Milani, "vittima" della strage di Brescia

Mercoledì 18 marzo

Il perdono nelle relazioni interpersonali

con Serafino Corti, psicologo

Tutti gli incontri si svolgono alle

ore 20.30

presso

Auditorium delle Scuole medie

Gli appuntamenti unitari

Centri di ascolto Villa

Data	Ora	Luogo	Tema
15 aprile	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile, 11	"Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
29 aprile	20.30	famiglia Piccioli Via Matteotti, 28	"Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
13 maggio	20.30	famiglia Lidia Mensi Via Trentino, 14	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
20 maggio	20.30	famiglia Pini Via XXV Aprile, 11	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Centri di ascolto Cailina

Data	Ora	Luogo	Tema
23 febbraio	20.30	-	"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,33-56). Fu crocifisso, morì e fu sepolto. Il Redentore.
13 aprile	20.30	famiglia Bignotti Via Trafilerie	"Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
27 aprile	20.30	famiglia Apostoli D'Agostino Via D'Annunzio	"Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità" (Gv 16,5-33). Credo nella Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita.
11 maggio	20.30	famiglia Gilberti-Pigoli Via XX Settembre	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
18 maggio	20.30	famiglia Zangrandi Via D'annunzio	"Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo" (At 2,11-13). Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Corso biblico Carcina

Gli incontri del corso biblico sono presso l'**oratorio di Carcina**. Le date sono le seguenti:

19 febbraio	ore 20.30	23 aprile	ore 20.30
9 aprile	ore 20.30		

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas sono ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

2 marzo 2015	ore 20.30	4 maggio 2015	ore 21.00
6 aprile 2015	ore 20.30	1 giugno 2015	ore 21.00

Incontri Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo dell'Azione Cattolica sono presso l'**Aula Paolo VI**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

5 marzo	ore 20.30	14 maggio	ore 20.30
16 aprile	ore 20.30		



Adorazione Eucaristica

Da febbraio si esporrà il Santissimo Sacramento, ogni primo giovedì del mese, oltre che dalle 16.00 alle 17.00, anche dalle 20.00 alle 21.30, sempre in chiesina a Villa. L'Adorazione è aperta a tutte e tre le parrocchie.

Dalle 20.00 alle 20.30 si reciterà sempre un **rosario per gli ammalati dell'unità pastorale** al quale, poi, seguirà l'Adorazione libera.

Si propone agli ammalati che lo desiderano di unirsi spiritualmente alla recita del Santo Rosario.

Il rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali

Il prossimo 19 aprile tutte le comunità parrocchiali della diocesi sono chiamate al rinnovo dei propri consigli pastorali. Non è un evento di poco conto e merita un attento approfondimento. Con il rinnovo del consiglio pastorale anche le nostre comunità parrocchiali sono chiamate a riflettere sul tema della comunione e della corresponsabilità che si colloca nel solco della rinnovata coscienza ecclesiologicala uscita dal Vaticano II e delle scelte che la Chiesa è andata compiendo nel suo recente cammino. La diocesi di Brescia, in vista di questo importante appuntamento, ha predisposto alcuni strumenti di preparazione perché ogni comunità parrocchiale avvii al suo interno una riflessione di carattere pastorale sugli aspetti essenziali che stanno sullo sfondo del tema della partecipazione e della corresponsabilità nella Chiesa.

Riportiamo lo stralcio di un'intervista fatta a don Pierantonio Lanzoni, direttore dell'ufficio diocesano per gli organismi ecclesiali di partecipazione.

"Il consiglio pastorale parrocchiale – esordisce don Lanzoni - è uno di quegli organismi che trovano la loro origine nell'ecclesiologicala del Concilio Vaticano II e che comporta la necessità di una seria riflessione, oltre che sul tema della corresponsabilità, anche su quello del discernimento pastorale, quell'azione che aiuta a capire quella può essere la volontà di Dio in un particolare momento di Chiesa. Per realizzare questo discernimento e capire quale può essere il progetto di Dio su un particolare momento storico, occorre il dono particolare del consiglio che viene dallo Spirito Santo. Non tenere nel giusto conto questi aspetti significa non tendere al pieno compimento del progetto che sta alla base della corresponsabilità pastorale"

Le riflessioni da lei proposte hanno tro-

vato nell'esperienza della Chiesa bresciana piena accoglienza?

"Fondamentalmente credo che l'esperienza dei consigli pastorali sia, all'interno della Chiesa bresciana, una realtà ormai assodata e frutto del Concilio. Non bisogna dimenticare, infatti, che mons. Luigi Morstabilini, il vescovo di Brescia negli anni del Vaticano II, aveva posto quale impegno da realizzare dopo la sua visita pastorale (che era stata un forte momento di comunicazione delle istanze dello stesso Concilio) alle comunità della diocesi, la creazione in ogni parrocchia degli organismi di corresponsabilità pastorale. La tradizione è ricca e vanta una storia ormai quarantennale. Brescia fu una delle prime diocesi nazionali a dotarsi del consiglio pastorale diocesano".

Brescia, dunque, vanta una radicata tradizione in termini di corresponsabilità pastorale. C'è, però, ancora qualche aspetto da mettere a punto per dare una compiuta attuazione alle istanze conciliari?

"Se, come dicevo, la struttura (il consiglio) è acquista, un discorso a parte deve essere invece affrontato per quel che concerne la figura del consigliere. Anche su questo versante la Chiesa bresciana presenta esperienze più o meno felici, perché non bisogna dimenticare che il consiglio, composto di persone, rappresenta lo specchio fedele della parrocchia. Laddove c'è un buon rapporto tra laici e sacerdoti e disponibilità a confrontarsi sulle idee fondanti della corresponsabilità e della partecipazione il consiglio pastorale riesce a produrre importanti frutti, riesce a lavorare, a dare un significativo apporto all'azione pastorale. Per questo è quanto mai importante che chi ha il dono del consiglio possa trovare le condizioni perché questo dono dello spirito

santo possa realizzarsi compiutamente".

Le sue affermazioni chiamano in causa il tema della formazione delle persone. C'è sufficiente attenzione della diocesi e delle comunità parrocchiali su questo aspetto?

"La diocesi ha investito molto sulla dimensione del consiglio pastorale diocesano per renderlo esemplare rispetto alle singole realtà parrocchiali. È stata un'operazione impegnativa su cui ha scommesso molto mons. Sanguineti e su cui anche il Vescovo Monari non fa mancare la propria attenzione perché il consiglio pastorale diocesano possa essere visto come una specie di scuola per la dimensione zonale e parrocchiale. Il consiglio pastorale diocesano si incontra infatti tre volte all'anno con sedute che durano un'intera giornata rispondendo all'esigenza di puntare alla qualità più che alla quantità delle sedute stesse. È una scelta che è stata adottata proprio nell'ottica di far crescere il discernimento comunitario. Nello stesso tempo la diocesi si rende conto che la quella dell'essere membri di un consiglio pastorale è un'esperienza che matura anche con l'esperienza. Non bisogna dimenticare che molti dei membri dei consigli pastorali parrocchiali vivono altre forme di partecipazione e di impegno all'interno delle proprie comunità e come tali dovrebbero avere già una sorta di formazione pastorale. Va forse stimolata la presa di coscienza che l'essere parte di un consiglio pastorale è un servizio che le persone coinvolte rendono al bene della chiesa e che lo stesso non va confuso con forme di partecipazione in altre assemblee elettive che sono mosse da dinamiche diverse. Nasce però sempre di più la necessità della qualifica della consapevolezza del ruolo del membro del consiglio pastorale parrocchiale. Rendersi disponibili per un servizio all'interno di un consiglio pastorale parrocchiale, soprattutto

to se questo lavora correttamente, significa tradurre in concreto l'ecclesiologicala del Concilio Vaticano II. È chiaro che questo comporterebbe un approfondimento sulla conoscenza dei documenti del concilio stesso che troppo spesso diamo per acquisiti. Creare le condizioni perché questi testi siano almeno conosciuti dai membri dei consigli pastorali parrocchiali potrebbe essere una linea di investimento per il futuro".

Con sempre maggiore insistenza mons. Monari va dicendo che la Chiesa bresciana del futuro sarà segnata da un numero inferiore di sacerdoti e da un maggiore coinvolgimento dei laici. L'esperienza dei consigli pastorali potrà essere d'aiuto nella delineazione di questo nuovo modo di essere Chiesa?

"Credo proprio di sì perché il consiglio pastorale è proprio il luogo in cui laici e sacerdoti sono chiamati a portare avanti il discorso della corresponsabilità. Già oggi in quelle realtà piccole che non possono più contare sulla presenza esclusiva del parroco emerge chiara la consapevolezza della corresponsabilità a cui sono chiamati i laici. L'esperienza all'interno di un consiglio pastorale, se vissuta adeguatamente, aiuta a far maturare questa coscienza ecclesiale. Pur con tutti i suoi limiti credo che l'esperienza di un consiglio pastorale aiuti a far crescere l'amore verso la Chiesa che si traduce anche in scelte di corresponsabilità. Credo che la crescita della corresponsabilità dei laici non debba essere soltanto intesa come una sorta di risposta alla contrazione del numero dei sacerdoti".

Nel prossimo numero del notiziario saranno presentati i candidati, le modalità di voto e tutte le informazioni necessarie per l'elezione dei nuovi Consigli Pastoral.

Caritas interparrocchiale, per un bilancio 2014

Gli obiettivi del nostro gruppo Caritas – in sintonia con le indicazioni della Caritas diocesana – sono da sempre l'accoglienza e l'ascolto di chi si trova in situazione di disagio e di difficoltà, affiancati da un sostegno concreto attraverso l'offerta di cibo, vestiario e quanto può concorrere alla dignità della persona che versa nel bisogno.

Questo intervento vuole dare un'idea di ciò che si è potuto fare nel corso del 2014 per sostenere 68 famiglie del nostro Comune (complessivamente 271 persone, di cui 54 bambini con meno di 5 anni), distribuendo pacchi mensili con gli alimenti indicati nella tabella sottostante: alimenti acquistati con una spesa di € 4.500,00 circa dal Magazzino Ottavo Giorno (gestito dalla Caritas diocesana che fornisce il doppio di quanto pagato) e donati dalla AGEA (Comunità Europea).

Inoltre ogni settimana alimenti freschi vicini alla scadenza provenienti da un supermercato (latte, latticini, affettati in busta, frutta, verdura) e dalla Cooperativa Cauto (frutta e verdura) sono stati distribuiti il più velocemente possibile (per un totale di 504 consegne) a chi ne aveva più bisogno (in genere 10-12 famiglie a rotazione, specie quelle con bambini, hanno potuto contare anche sulla fornitura di oltre 350 confezioni di pannolini per l'infanzia).

Accanto alla dispensa alimentare, ha operato ogni lunedì anche la Casa della Carità, distribuendo al bisogno quanto fornito dalla generosità di tante persone: abiti (per uomo, donna, bambino), biancheria (lenzuola, coperte, ecc.), scarpe, passeggini, lettini e altro ancora, soddisfacendo mediamente le necessità di una ventina di persone a settimana.

Non va poi dimenticato il servizio di co-

pertura economica più o meno integrale a fronte di reali esigenze: si parla di pagamento delle bollette di luce, gas e acqua per evitare l'interruzione della fornitura, del sostegno al pagamento dell'affitto, delle spese mediche, dei buoni mensa della scuola materna, ecc... per un totale di € 6.800,00 circa.

Nel corso dell'anno è stato avviato anche un nuovo servizio di distribuzione di pasti caldi concordato con la Cooperativa Markas e i Servizi Sociali del Comune. Tre volte alla settimana, durante l'anno scolastico, alcuni volontari ritirano dalle mense delle scuole di Villa e Carcina il cibo che quel giorno non è stato consumato e lo portano al centro di distribuzione Caritas nel vecchio oratorio di Villa. Qui dalle 13.30 alle 14.00 il cibo confezionato a norma di legge in apposite vaschette viene ritirato, a rotazione, da una decina di famiglie, in particolare da quelle che non hanno il gas in casa e quindi la possibilità di un pasto caldo.

Naturalmente è continuata anche l'attività del Centro d'Ascolto, il luogo in cui due volte al mese vengono raccolti i dati essenziali delle persone/famiglie in difficoltà e si offre un primo orientamento per affrontare i problemi di disagio evidenziati.

Tutte queste attività della nostra Caritas sono evidentemente possibili solo grazie al supporto di tante persone, che vanno ringraziate per la loro generosità. Tralasciando i volontari, che offrono tempo, materiali, mezzi di trasporto e spesso anche denaro, si vuole qui ricordare il contributo dei Servizi Sociali comunali che ci affiancano nell'individuare le necessità di chi chiede aiuto e ci sostengono anche sul piano economico. Accanto ad essi, le molte persone e associazioni che, anno

dopo anno, non mancano di versare somme anche consistenti: mentre tacciamo dei privati che chiedono l'anonimato: non vogliamo dimenticare un gruppo di mamme di Carcina che donano quanto ricavato dalla vendita di ciò che producono e associazioni come Brasilita, La Soldanella,

Acquachiera, Fratello per Fratello. A tutti, collaboratori e sostenitori, la più viva riconoscenza.

i volontari della Caritas

	CARCINA, PREGNO, CAILINA	VILLA, COGOZZO	TOTALE
Pasta gr 500	1530	1356	2933
Riso gr 1000	379	326	705
Pasta minestra gr 250	287	234	521
Passata gr 400	626	619	1245
Fagioli gr 400	543	535	1078
Piselli gr 400	572	551	1123
Olio di semi lt 1	243	273	516
Olio d'oliva lt 1	112	65	177
Latte lt 1	867	617	1484
Latte pediatrico gr 450	52	6	58
Tonno gr 80	1131	1022	2153
Carne in scatola gr 240	644	736	1380
Formaggio gr 400	140	146	286
Burro gr 250	70	83	153
Dado vegetale	187	150	337
Dado classico	93	105	198
Biscotti gr 1000	339	308	647
Fette biscottate gr 330	528	517	1045
Zucchero gr 1000	358	336	694
Farina gr 1000	311	278	589
Purè gr 300	133	120	253
Omogeneizzati gr 160	106	128	234
Cioccolato gr 500	180	142	322
Caffè gr 100	336	302	638
Cous cous gr 500	175	185	360
Biscotti infanzia	177	93	270
Marmellata monodose	2160	1820	3980
Marmellata vasetti	109	86	195

Percorso di fede verso il matrimonio

PARROCCHIA S.S. EMILIANO E TIRSO
- VILLA CARCINA -

"Itinerario di fede verso il sacramento del matrimonio"
5 maggio / 13 giugno 2014



- 5 maggio: UN AMORE UNICO: naturalità e originalità dell'amore coniugale.
8 maggio: UN AMORE TOTALE: esclusività e totalità.
12 maggio: UN AMORE DEFINITIVO: il Sacramento del Matrimonio
15 maggio: UN AMORE TRA FANTASIA E REALTA': cineforum
19 maggio: UN AMORE CORAGGIOSO: conflitti e perdono (liturgia penitenziale)
22 maggio: UN AMORE DA SVELARE: la dimensione psicologica nella coppia
26 maggio: UN AMORE IN EQUILIBRIO: le fatiche della coppia nel rapporto con gli altri
29 maggio: UN AMORE PIENAMENTE UMANO: le dimensioni della sessualità e fecondità
3 giugno: UN AMORE CONCRETO: una coppia di sposi si racconta
5 giugno: UN AMORE GIUSTO: la dimensione canonica del Sacramento
9 giugno: UN AMORE SALVIFICO: il rito del matrimonio
13 giugno: UN AMORE CHE NON FINISCE MAI - ritiro conclusivo: S.Messa, consegna attestati. Condivisione cena.

Gli incontri si terranno presso il Centro Pastorale Parrocchiale di Villa, Parrocchia dei S.S. Emiliano e Tirso – Via Roma 21, Villa Carcina (BS) dalle ore 20.30 alle 22.00.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al parroco don Cesare.
Sabato 13 giugno la celebrazione della S.Messa è alle ore 18.00.

Viaggio - Pellegrinaggio in Sicilia da mercoledì 27 maggio a mercoledì 8 giugno 2015

La Sicilia è l'isola più grande d'Italia e del Mediterraneo, una terra ricchissima di storia, cultura, tradizioni, **Palermo** è il capoluogo della regione: la sua storia ha inizio con l'età araba (831 d.C.). Già a quell'epoca Palermo contava 300.000 abitanti ed un impianto urbano articolato in 5 quartieri. Poi, nel 1072, con l'arrivo dei Normanni, si assiste al lento declino della potenza islamica. **Agrigento** per il poeta greco Pindaro era la città più bella dei mortali, la Valle dei Templi, testimonia la presenza greca già dal 700 a.C. **Taormina** è incastonata tra il mare e l'Etna ed è uno dei siti più apprezzati al mondo, in uno scenario unico di varietà e di bellezze naturali. **Catania** è indissolubilmente legata al suo vulcano, il più alto d'Europa e continuamente in eruzione.



Il gran tour della Sicilia vi porterà a visitare le maggiori città di questa isola: Monreale, Palermo, Mondello, Segesta, Erice, Trapani, Agrigento, Siracusa, Noto, Taormina, Ragusa, Modica e Catania.

Avrete la possibilità di ammirare i tesori architettonici e naturali dell'Isola compresa l'escursione sull'Etna.

Il viaggio comprende:

- autpullman per l'aeroporto
- volo da Milano Linate a Palermo e da Catania a Milano Linate
- autpullman locale in Sicilia per le escursioni (come da programma)
- visite con guida locale (come da programma)
- sistemazione in ottimi hotel - trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° al pranzo dell'ultimo giorno - bevande ai pasti: ¼ vino + ½ acqua
- assicurazione sanitaria + organizzazione tecnica Viaggi da Intenditore



il programma completo è disponibile in sacrestia,
le prenotazioni vanno effettuate **entro il 15-3-2015**
presso l'agenzia Viaggi da Intenditore - via Roma, 26
Villa Carcina - tel 030 8982754

Cena cori e banda amica

Anche quest'anno i cori Parrocchiali di Villa, Cailina e Carcina, insieme alla Banda Amica, si sono ritrovati per trascorrere un momento conviviale presso l'oratorio di Carcina.

Una bella serata passata in compagnia di amici che condividono la passione per la musica e il canto e che oltre ad offrire alla comunità momenti di intrattenimento, come per i concerti di Natale e Pasqua, allietano le varie celebrazioni liturgiche in occasione delle grandi festività.

Non possiamo che ringraziare don Cesare, unitamente agli altri sacerdoti, per il loro supporto morale e spirituale e Adele, con le sue aiutanti, per la buona cenetta che ci ha preparato.

Un ringraziamento particolare va ai vari maestri dei cori e della banda che con tanto impegno, ma soprattutto tanta pazienza, ci accompagnano e guidano durante la preparazione dei vari appuntamenti.

una corista



Cena, in occasione del Natale, dei cori riuniti e la banda amica

ELEVAZIONE SPIRITUALE

**delle tre corali parrocchiali di Cailina,
Carcina, Villa
e la Banda Amica**

con meditazioni tratte da:

“GAUDETE IN DOMINO”

Esortazione apostolica di sua Santità Paolo VI

**dedicata al Beato Paolo VI nell'Anno Montiniano
(19 ottobre 2014 – 8 dicembre 2015)**

DOMENICA 29 MARZO 2015

ORE 20.30

CHIESA PARROCCHIALE DI VILLA

Incontri di Avvento

Il cammino d'Avvento è stata scandito da tre incontri sui Novissimi. La riflessione sulle “realtà ultime” (morte, giudizio, inferno e paradiso) è di fondamentale importanza per la vita del cristiano perché ciò che ci aspetta deve diventare una bussola d'orientamento per vivere bene il presente, la nostra realtà quotidiana.

L'Aldilà, per il cristiano, non è un “totalmente altro” rispetto al presente ma un compimento; il credente è proiettato verso un'eternità che si compie giorno dopo giorno, istante dopo istante, in una sorta di “già e non ancora”.

Il primo incontro che ha avuto come tema il **Giudizio** è stato tenuto dal prof. Flavio Dalla Vecchia. L'oratore ha presentato un'ampia riflessione sul brano del Giudizio Universale che troviamo nel cap. 25 del Vangelo di San Matteo. Don Flavio ha

giustamente sottolineato che in questo brano Gesù non ci racconta una parabola ma ci presenta una visione, quella che a tutti gli effetti è uno spaccato sull'aldilà, una specie di finestra aperta sul grande ritorno del Figlio dell'uomo. E' stato poi sottolineato più volte lo stretto legame tra la vita presente e quella futura, tra le scelte dell'attimo fuggente e l'eternità che non conosce tramonto. Il giudizio sarà una presa d'atto di quello che siamo, di come ci siamo comportati rispetto al grande comandamento dell'amore. Un amore che deve abbracciare tutti gli uomini nel loro concreto esistenziale: avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero in carcere e siete venuti a visitarmi... Ma la qualità dell'amore che caratterizza il discepolo di Gesù, e che risplenderà nell'ultimo giorno, è la più trasparente gratuità che rende spontaneo

l'agire dell'uomo, cioè un bene compiuto nell'inconsapevolezza: "Quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, nudo e ti abbiamo vestito?"

Il secondo incontro, sul tema dell'**Inferno** è stato tenuto dal prof. Giacomo Canobbio. L'inferno è stato definito una "tragica possibilità per gli uomini".

Una possibilità perché Dio rispetta la libertà umana e l'amore non può svilupparsi nella costrizione; Dio non può obbligare l'uomo "ad amare" e c'è la tragica possibilità che l'uomo viva "non amando". L'inferno non è stato voluto da Dio e non è un suo castigo ma la drammatica conseguenza di una chiusura all'altro, ai suoi bisogni e alle sue necessità. In ultima analisi, secondo il prof. Canobbio, "il senso della dottrina dell'inferno è quello di mantenere la responsabilità dell'uomo nella determinazione dell'esito ultimo della sua vita; la beatitudine alla quale l'uomo è destinato non può venire imposta se egli non vuole. Si tratta cioè di prendere sul serio la libertà dell'uomo di autodeterminarsi, che resta anche di fronte all'amore di Dio".

Infine don Giacomo ha sottolineato che

di fronte a una possibilità tanto tragica e definitiva dobbiamo essere animati dalla stessa speranza di Santa Caterina da Siena: "Se la tua verità e la tua giustizia lo permettessero, io vorrei che l'inferno fosse distrutto, o almeno che nessuna anima, di qui in avanti, vi scendesse. Se, salva l'unione della tua carità, io fossi posta sulla bocca dell'inferno per chiuderla sì che nessuno vi potesse entrare, sarebbe per me cosa gratissima, perché così si salverebbero tutti i miei prossimi".

Nell'ultimo incontro, tenuto dal prof. Antonio Zani, si è parlato del **Paradiso**, di quello che potremmo definire "il sogno di Dio per ogni uomo". La Bibbia, compreso il Nuovo Testamento, non spiega com'è il paradiso ma attraverso delle immagini ci dice cos'è la beatitudine eterna. Il paradiso, infatti, più che un luogo è uno stato di compiutezza derivante dalla vicinanza con Dio.

Tre incontri da incorniciare affinché continuino a farci riflettere sul destino ultimo dell'uomo, sulla definitiva "compiutezza" della nostra esperienza terrena.

don Luciano Vitton Mea



Particolare
de "Il Giudizio
Universale" di
Michelangelo
presso la
Cappella Sistina

Don Bosco, il Santo dei giovani

Nel 2015 ricorrono i 200 anni dalla nascita di S. Giovanni Bosco. E' una ricorrenza che riguarda la Chiesa in Piemonte e particolarmente di Torino, dove il Santo dei giovani ha svolto il suo apostolato e fondato i Salesiani che ne continuano l'opera in 132 paesi del mondo, ma tocca in profondità specialmente tutta la Chiesa sparsa nel mondo.

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 al Colle dei Becchi, una località presso Castelnuovo d'Asti. Di famiglia povera si preparò, fra stenti ed ostacoli, lavorando e studiando, alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata più volte in seguito.

Fu ordinato sacerdote a Torino il 5 giugno del 1841. Don Bosco prese con fermezza tre propositi: "Occupare rigorosamente il tempo. Patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre quando si tratta di salvare le anime". Venuto a Torino, fu subito colpito dallo spettacolo di tanti ragazzi e giovani allo sbando, senza guida e lavoro: volle consacrare la sua vita per la loro salvezza. Nel 1846 i ragazzi sono già centinaia: studiano e imparano il mestiere nei laboratori che don Bosco ha costruito per loro. Qualche volta ti sarà capitato di pensare: «Oggi piove e il cielo è grigio...come il mio cuore; oggi vorrei aver la forza di risorgere come ha fatto l'alba questa mattina, ma non ho motivi per alzarmi da questo letto. Il motore della mia vita ha fatto pochi chilometri ma è già stanco... Solo un innamoramento può cambiarmi». È proprio vero, solo quando ci si innamora si può cambiare una vita che ha preso una piega sbagliata. Vi è mai successo

di innamorarvi? Il cuore batte, il pensiero è sempre rivolto alla persona di cui si è innamorati, le fatiche diventano lievi e un senso di onnipotenza ci prende. Ma soprattutto le giornate di un innamorato sono piene di sole anche se fuori piove, perché l'innamorato è colui che ha trovato un senso alla sua vita, un motivo per vivere più forte di qualsiasi difficoltà. Quando si ama davvero, la vita si illumina e tutto ci sembra più semplice perché siamo fatti per amare e per essere amati.

È questo che don Bosco ha voluto trasmettere ai suoi ragazzi: far capire loro che la felicità è un problema di innamoramento. Ha un motivo per vivere solo chi ha qualcuno da amare. Ha un motivo per vivere solo chi ha qualcuno che gli dice "Ti voglio bene". Le persone tristi quindi sono quelle a cui nessuno dice "Ti voglio bene". Don Bosco capì benissimo questo a tal punto che disse, riguardo i ragazzi che stavano in carcere: "Se questi giovani avessero un amico che si prendesse cura di loro...", ovvero qualcuno che voglia loro bene, "questi giovani cambierebbero e non finirebbero più in carcere". Questa è stata la grandezza di don Bosco: far sentire i giovani amati perché colui che è amato fa pazzie per la persona che lo ama.

Don Bosco ci tenne a dire che il primo ad amare in modo folle è Dio. Quel Dio che a volte bestemmiamo e altre volte semplicemente mettiamo da parte o che tiriamo in ballo solo quando ci è comodo. Dio è colui che ama in modo esagerato anche quando noi gli puntiamo il dito contro o quando ce la prendiamo con Lui. Ricorda: dove c'è l'amore c'è anche Dio, mettere

da parte Dio significa spazzare dalla propria vita l'esperienza dell'amore.

E tu... hai qualcuno che ti vuole bene? Gli amici, quelli veri, sono coloro che sono disposti a tutto. E anche tu sei un amico vero se sei disposto a dare la vita... Volersi bene non è tanto guardarsi negli occhi davanti ad una birra fresca in un bar o fare qualche cavolata insieme, ma essere disposti a fare pazzie per la persona che si ama, quelle stesse pazzie che un innamorato compie senza pensarci tanto. Oggi don Bosco ci direbbe: «Non fatevi rubare il cuore. Non fatevi rubare il vostro desiderio di amare a tutti i costi, non fatevi rubare il desiderio di avere delle amicizie vere, non fatevi rubare la vostra voglia di fare della vostra vita qualcosa di unico e bello, qualcosa di grande. Ascolta quel grido che c'è dentro di te e che ti dice: voglio vivere davvero». Siamo fatti per la vita, per dare la vita. Così come ha fatto don Bosco. Sei fatto per coltivare e realizzare sogni grandi. Ascolta i desideri del tuo cuore, quelli veri, quelli belli... Non farti rubare la tua capacità di sognare. Anche don Bosco ha sognato, ma soprattutto ha creduto che i sogni potevano diventare realtà.

Don Bosco ha sognato una casa per i ragazzi che non avevano casa...e quel sogno è diventato realtà! Don Bosco ha sognato delle famiglie per i ragazzi che non avevano famiglia...e quel sogno è diventato realtà! Don Bosco ha sognato un lavoro per i giovani che non l'avevano...e quel sogno è diventato realtà! Don Bosco ha sognato delle scuole per i giovani che non avevano possibilità di andare a scuola...e quel sogno è diventato realtà!

E tu che cosa sogni? Quali sono i sogni nel cassetto della tua vita, quelli che solo tu sai? Forse dovremmo sognare che le guerre finiscano, dovremmo sognare che

i giovani che non trovano un senso alla loro vita lo trovino, dovremmo sognare giustizia per tutti, dovremmo sognare di aiutare chi vede violati i propri diritti umani... Insomma, dovremmo sognare di divenire persone capaci di amare sul serio, persone capaci di sporcarsi le mani. Dovremmo sognare l'amore, l'amore della nostra vita.

Don Bosco disse che ogni giovane è capace di grandi cose e che in tutti c'è un punto positivo su cui far leva.

In tutti voi c'è la qualità necessaria per divenire unici e capaci di cose uniche. Tutti voi siete degni di essere amati, tutti voi valete più di ogni altra cosa. Non accontentarti di una vita che non prende il volo, non accontentarti di essere come tutti, non accontentarti di avere tante cose perché non sono queste che rendono felici, non accontentarti di dire "Sono arrivato nella vita" ma impara piuttosto a distinguere ciò che conta da ciò che non conta, il bene dal male, il buio dalla luce.

La vita infatti è come un'automobile. Alcuni pezzi, come il motore, sono indispensabili, altri sono degli optional. E come l'automobile, la vita funziona solo se ci metti il carburante giusto.

Don Bosco è un Santo perché ha vissuto da innamorato cioè con passione per i giovani e la gente povera, dedito agli immigrati del tempo e alle famiglie povere. Chiediamo a don Bosco che aiuti tutti a distinguere ciò che è essenziale da ciò che nella vita non serve, perché nella vita sono poche le cose che contano davvero. E quelle che contano sono quelle che ci innamorano per sempre.

don Saverio

Incontri dei genitori: cammino di Iniziazione Cristiana

Ricordiamo che gli incontri per i genitori fanno parte del cammino ordinario di Iniziazione Cristiana. Ci sembra opportuno sottolineare l'importanza della partecipazione per non snaturare il percorso deciso dalla Diocesi di Brescia.

1° anno alle ore 15.00 a Villa	
01 marzo	10 maggio
22 marzo	

2° anno alle ore 15.00 a Cailina	
08 marzo	

3° anno alle ore 15.00 a Carcina	
01 marzo	22 marzo

4° anno alle ore 15.00 a Villa	
08 marzo	

5° anno alle ore 15.00 a Carcina	
08 marzo	

6° anno alle ore 15.00 a Cailina	
01 marzo	22 marzo

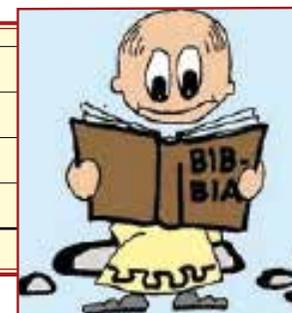


DATE SACRAMENTI

Prime confessioni	
Carcina	sabato 14 marzo ore 15.00
Cailina	domenica 15 marzo ore 15.00
Villa	sabato 21 marzo ore 15.00
Confermazione e Prima Comunione	
Villa	domenica 12 aprile ore 10.30
Carcina	domenica 19 aprile ore 10.00
Cailina	domenica 26 aprile ore 10.30

Incontri e magistero per i catechisti

22 febbraio	ore 15.00	Ritiro di Quaresima a Cailina
23 febbraio	ore 20.30	a Carcina
20 aprile	ore 20.30	a Carcina
11 maggio	ore 20.30	a Carcina



Impegni quaresimali per bambini e ragazzi

Preghiera ragazzi

Villa

Medie: lunedì, mercoledì e venerdì ore 07.45 in chiesa a Villa

Elementari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 08.10 in chiesa a Villa

Carcina

Medie: lunedì, mercoledì e venerdì ore 07.45 in chiesa a Villa

Elementari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 16.15 in chiesa a Carcina

Cailina

Medie: lunedì, mercoledì e venerdì ore 07.45 in chiesa a Villa

Elementari: lunedì, mercoledì e venerdì ore 16.15 in chiesa a Cailina

Mercoledì delle ceneri (18 febbraio)

ore 16.30 Celebrazione di inizio Quaresima per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie a Villa

Via Crucis ragazzi, Villa e Carcina insieme

20 febbraio ore 16.30 nella cappella del Rosario a Villa, animata dalla 3° media

27 febbraio ore 16.30 a Carcina, animata dalla 2° media

6 marzo ore 16.30 nella cappella del Rosario a Villa, animata dalla 1° media

13 marzo ore 16.30 a Carcina, animata dalla 5° elementare

20 marzo ore 16.30 nella cappella del Rosario a Villa, animata dalla 4° elementare

27 marzo ore 16.30 a Carcina, animata dalla 3° elementare

Venerdì Santo (3 aprile)

3 aprile ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie, animata dalle classi di catechismo nella chiesa parrocchiale di Villa

Ritiri fanciulli-ragazzi

seconda elementare	domenica 15 marzo ore 14.30	Villa
terza elementare	domenica 22 febbraio ore 14.30	Suore di Cailina
quarta elementare	domenica 22 marzo ore 14.30	Suore di Cailina
quinta elementare	domenica 08 marzo ore 14.30	Suore di Cailina
prima media	domenica 01 marzo ore 14.30	Suore di Cailina

Impegni quaresimali per adolescenti e giovani

- Incontro di preghiera ogni lunedì alle ore 18.15 a Pregno
- Lunedì 9 e martedì 10 marzo: esercizi spirituali alle ore 20.30 in chiesa a Villa.
- Lunedì 16 marzo, in oratorio a Villa, per i ragazzi di terza media, gli adolescenti e i giovani condivisione penitenziale con "Cena del povero".
- Lunedì 30 marzo confessioni Pasquali ore 20.30 a Villa

Aperadolescenti

Oratorio di Carcina 25 gennaio, ore 19 Don Cesare, con alcuni collaboratori, ha pensato di organizzare un aperitivo per adolescenti.

Molti dei nostri ragazzi hanno risposto all'invito e hanno trascorso una bella serata all'insegna dell'allegria, della fraternità e della condivisione.

A volte si cerca chissà che cosa, chissà dove e invece si percepisce che nei nostri ambienti è ancora possibile organizzare momenti piacevoli.

Vedere il bar dell'oratorio pieno di adolescenti ha destato curiosità e meraviglia nelle persone che frequentano l'ambiente ed è nostra intenzione riproporre l'evento

con una certa frequenza vista la bella riuscita della "prima volta".

A seguire il momento di aggregazione c'è stato l'incontro settimanale di catechesi (per le classi che solitamente si trovano la domenica sera).

Don Cesare ha aiutato gli adolescenti a trovare risposte alle domande e ai vari dubbi che in questo periodo della loro vita nascono spontanee.

Insomma una buona serata dove si è unito il momento spensierato al momento di riflessione.

Alla prossima.

Enrico R., Stefano S., Enrico T.



Vita in Oratorio...

Santa Lucia 2014

Meno male che quest'anno Santa Lucia ha trovato la strada per il nuovo oratorio di Villa e ci è venuta a trovare.

Che bella emozione! Tanti bambini accompagnati da mamme, papà e nonni hanno ascoltato con grande trepidazione una lettera che proprio Santa Lucia aveva mandato i ragazzi del nostro oratorio.

Poi al suono dei campanelli... eccola arrivare accompagnata dall'asinello (un po' agitato perché non è abituato a farsi vedere da così tanti bambini) e dal fido Gastaldo.

La Santa ha salutato tutti lanciando caramelle e accarezzando ogni bambino.

Poi tutti a casa di corsa con una filastrocca o una candela da accendere per la notte più magica dell'anno.

Grazie Santa Lucia e grazie a Tania e Irene che ti hanno aiutato a essere tra noi.

Ti aspettiamo l'anno prossimo.

In oratorio aspettando il Natale

Nelle domeniche dello scorso Avvento sono state organizzate nel nuovo oratorio delle attività adatte a bambini e adulti.

Nelle prime due domeniche i bambini si sono cimentati nella realizzazione di decorazioni natalizie con l'utilizzo di pasta, stecchini di legno, perline e tanti tanti brillantini! Tutti si sono divertiti e hanno avuto modo di creare bellissimi alberelli e stelle di Natale, grazie all'aiuto delle ragazze più grandi che si sono impegnate nell'organizzazione dei laboratori. Tutto poi si è concluso con una buonissima merenda preparata dalle bariste. Ogni bambino ha poi portato a casa una propria creazione, mentre i restanti addobbi sono stati usati per impreziosire l'albero di Natale dell'oratorio.

Per la terza domenica invece è stata organizzata una tombolata aperta a tutti, ma in particolare a nonni e bambini. I premi erano tanti e c'era anche chi aveva una gran voglia di vincere. Speravamo in una maggiore affluenza, ma il pomeriggio è trascorso velocemente e per la gioia dei presenti, tutti hanno vinto un premio.

Speriamo che le prossime iniziative siano accolte sempre con maggiore entusiasmo e partecipazione per vedere finalmente l'oratorio colmo di gente pronta a divertirsi e a trascorrere del tempo insieme!

CR



...Lo spettacolo deve ancora cominciare...

È già!! Ci eravamo lasciati l'anno scorso con una speranza nel cuore: poter utilizzare il nuovo oratorio; spazi più grandi per i molti spettatori che giungono alla nostra famosissima recita di Natale e, con lo zampino di qualcuno che noi ben conosciamo (che ci guarda da lassù), ci siamo riusciti.

Il Natale bussa alle nostre porte e uno dei modi più divertenti per festeggiare questo momento insieme ai più piccoli è sicuramente quello di mettere in piedi un'altra bella recita.

Così, sfruttando quel poco tempo ritagliato tra catechismo e vacanze di scuola, si ha più tempo da trascorrere tutti insieme; inscenare uno spettacolo può essere un modo per rallegrarsi ed impegnare le giornate in maniera felice e diversa dal solito.



Le idee sono state imbastite, bene, ed ora...come per magia ci ritroviamo nel mondo fantasioso dei racconti: il mondo dei bambini che amano definirsi e ridefinirsi in un continuo senza tregua alcuna. Diventare Crispino, avere un Tg dove le notizie sono tutte piene d'amore, drammatizzare l'annunciazione... per loro è un gioco che non annoia mai. È quello che quest'anno i nostri bambini hanno realizzato senza naturalmente far perdere il senso di fraternità che questi momenti ci donano. Lo spettacolo è stato contornato da una splendida scenografia - il presepe vivente più bello che si sia mai visto; le colonne sonore sono state realizzate dai bellissimi e bravissimi bimbi di seconda elementare e le coreografie e i balletti hanno dato sicuramente un tocco moderno e brillante.

Per ogni genitore che si rispetti, l'attesa di questo momento è uno dei più emozionanti. I bambini imparano ripetendo la loro parte e tra piccoli errori è sempre divertente seguirli ed incitarli.

Grazie alla collaborazione di tutti i catechisti ed animatori della nostra parrocchia che ogni anno mettono a disposizione la loro creatività e intraprendenza, si riesce

a creare sempre un ottimo risultato ed un gradito momento di condivisione.

Quanto sarebbe bello se l'oratorio fosse sempre così animato, magari l'anno prossimo questo piccolo grande desiderio verrà esaudito.

Matteo

Casa di Babbo Natale

Anche quest'anno, come tutti gli anni, è arrivata all'Oratorio di Carcina la casa di Babbo Natale.

Un momento magico durante il quale i più piccoli, e non solo, si possono cimentare in lavoretti speciali, ritagliandosi un po' di tempo con i propri genitori e condividendo con tutti, in oratorio, questa bellissima giornata.

Mostrandovi alcuni momenti, ringraziamo i giovani che, come ormai consuetudine, si impegnano alla riuscita di tutte le attività ed anche a chi ogni anno si presta ad organizzare con entusiasmo questo appuntamento.

Ci rivediamo l'anno prossimo!

Ivan

Accogliamo i Re Magi: Epifania 2015

Martedì 6 gennaio, alle tre del pomeriggio, i bimbi della nostra comunità parrocchiale si sono ritrovati, come ormai tradizione, per ricevere una benedizione e poi lanciare tutti insieme colorati palloncini.

All'arrivo in chiesa, bambini e famiglie, insieme al piccolo Gesù, a Giuseppe e a Maria, personificati ai piedi dell'altare, hanno trovato e accolto tre "strani" personaggi che indossavano abiti non comuni e venivano da molto lontano: i tre Re Magi.



Ciascuno dei tre Magi portava un particolare dono al bambino Gesù: l'oro, segno di potenza e splendore, poiché il Figlio di Dio è Re; l'incenso, profumata nuvola che si innalza al cielo come le preghiere dell'umanità; e infine la mirra, unguento dei morti, segno del destino dei mortali e speranza nella vita eterna che Gesù è venuto a portare.

Tutti insieme abbiamo pregato e adorato il Bambinello, venuto al mondo per la salvezza di tutti noi.

I Magi, scrutando il cielo e la natura, hanno trovato il segno della presenza di Dio nel nostro mondo, per questo abbiamo chiesto la grazia di aprire i nostri occhi accecati dalle molte cose che ci circondano e di trovare il coraggio di metterci in cammino, proprio come i Magi, alla ricerca del Re nato per noi.

Questo è lo spirito e il messaggio di gioia, speranza e pace che abbiamo lanciato poco dopo dal campo dell'oratorio liberando in cielo colorati palloncini.

Speriamo che il messaggio giunga al mondo attraverso questo piccolo gesto

gioioso, ma, prima ancora, che sia arrivato al nostro cuore.

Penelope

Benedizione dei bambini

Da sempre il giorno dell'Epifania è dedicato all'infanzia. Purtroppo questo aspetto è molto trascurato nella nostra comunità e alla breve celebrazione del pomeriggio erano presenti pochi bambini.

Per chi c'era è stato bello, don Pierantonio ha saputo coinvolgere i bambini in modo semplice ma accattivante, i Re Magi sono stati molto bravi e scenografici, e la preghiera con il bacio a Gesù bambino è stata partecipata e sentita, l'animazione del coretto ha reso tutto più solenne e allegro. Poi tutti insieme in oratorio per la merenda.

Nella speranza che l'anno prossimo si possa dare il risalto che merita a questa Celebrazione, ringraziamo tutti i presenti e chi ha collaborato.

BF



CSI Carcina, obiettivo salvezza e divertimento



La stagione 2013/14 per il Csi Carcina è stata piena di soddisfazioni con la promozione in Eccellenza e la vittoria del Torneo di Costorio.

Sapevamo fin dall'inizio che il salto nella nuova categoria non sarebbe stato facile e che l'obiettivo principale sarebbe stato quello della salvezza.

Durante l'estate, in attesa della preparazione per la nuova stagione, anche il Carcina ha fatto calciomercato e al gruppo dello scorso anno si sono uniti alcuni nuovi giocatori, ma soprattutto amici.

Con tanto entusiasmo e con la ferma convinzione di poter raggiungere l'obiettivo prefissato, il 26 settembre è iniziata la nuova avventura.

Abbiamo imparato sulla nostra pelle che, a differenza dello scorso anno, in Eccellenza ogni partita va giocata fino in fondo e non ci si può permettere cali di concen-

trazione. Ci è infatti capitato di gettare al vento parecchi punti negli ultimi minuti, pur essendo alcune volte anche in largo vantaggio. E ora al termine del girone di andata, ci troviamo immischiati nella lotta per non retrocedere.

Ma se da una parte c'è un po' di amarezza per come si sono concluse alcune partite, dall'altra c'è la consapevolezza che nessuna squadra ci è stata superiore e che ce la siamo giocata con tutte. A fine gennaio si riparte col girone di ritorno, per raggiungere il traguardo salvezza, ma soprattutto con la solita immancabile voglia di stare insieme e divertirsi.

Per continuare a seguirvi ed essere aggiornati con la cronaca delle partite, classifiche, news e tanto altro, ecco il nostro sito web: www.csicarcina.jimdo.com.

Andrea Solfrini

Budapest... una fantastica esperienza

Nove gradi sotto zero. E' questa la temperatura che noi ragazzi abbiamo dovuto sfidare durante la nostra permanenza in Ungheria, più precisamente nell'affascinante città di Budapest.

Dopo molte ore di viaggio, durante le quali abbiamo comunque trovato il modo di divertirvi e riposarci in previsione delle faticose giornate successive, siamo arrivati in hotel. Dopo la cena in albergo siamo usciti per una prima 'ispezione' del luogo accompagnati da una leggera nevicata. Il giorno successivo abbiamo iniziato la giornata immergendoci nella magica atmosfera della Piazza Degli Eroi, continuando per il resto della mattinata il nostro tour nei luoghi più significativi di una delle più belle città europee. Dopo un meritato pranzo seguito da un po' di tempo libero, ci siamo recati in una caratteristica chiesa per la Santa Messa. Per concludere la giornata rilassandoci, ci siamo goduti un suggestivo paesaggio durante la navi-

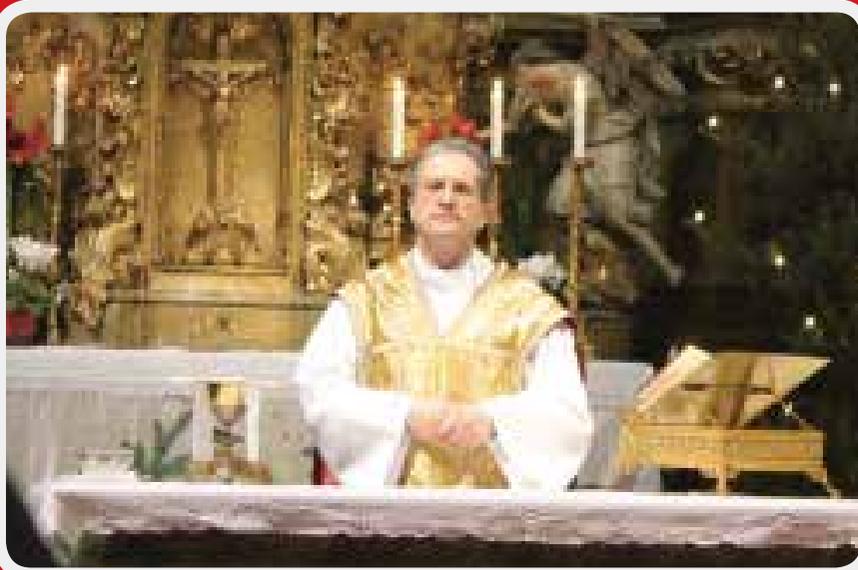
gazione del Danubio sul traghetto. Il terzo giorno, visitato il duomo di Santo Stefano, abbiamo attraversato le campagne fino ad arrivare alla fortezza di Visegrád dalla quale si poteva ammirare la magnifica ansa del Danubio, dove abbiamo pranzato tutti insieme animando con canti e balli un ristorante tipico. Nel pomeriggio abbiamo acquistato prodotti tipici e souvenir nel paesino di Sant'Andrea. Dopo la cena in albergo ci siamo intrattenuti con canti e riflessioni accompagnate dalla chitarra, e stanchi siamo andati a dormire. L'ultimo giorno abbiamo salutato tristemente la magnifica città e siamo partiti per tornare a casa.

Ringraziamo don Cesare e tutti i catechisti che ci hanno fatto vivere una fantastica esperienza di divertimento e condivisione che ci ha "scaldati nonostante le temperature".

Luca Piubeni e Paola Vivaldi



Budapest 2014





Fammi ballare il nostro valzer, passo dopo passo in ogni stanza. Stanze che profumano di noi, in cui si respira il sudore della nostra vita. Creerò e tu ricostruirai per me, con me; ci saranno terremoti che distruggeranno le mie certezze, maremoti che trascineranno via i miei ricordi in un battito di ciglia. Ricordami chi ero, ricordami chi eri, ricordami chi eravamo. Ovunque sarò stringimi la mano, accompagnami sugli stessi sentieri. Cammina al mio fianco così da non sentirmi sola, cammina davanti a me così da potermi aiutare nelle salite, cammina dietro me così da sorreggermi in caso di caduta...io sarò dove tu vorrai come radice sicura a fondamenta del tuo robusto tronco. Sì per me acqua dissetante e sale per insaporire la mia vita. Sì per me sole che scalda le mie notti, luna che illumina le mie giornate. Giostra per ridarmi il sorriso di bambina. Padre, marito, figlio e amante. Amami come il primo giorno, amami ogni giorno come se fosse l'ultimo perché al mattino ti chiederò "chi sono, chi sei, cosa eravamo?".

Veronica

In Caregno alla caccia delle Bandar-log

Dal 27 al 30 dicembre noi del branco Arcobaleno siamo stati allo stallino di Caregno in Val Trompia per il nostro fantastico campo invernale. Neanche il tempo di sistemarci e subito inizia a nevicare!

Poi però abbiamo ascoltato la storia del nostro amico Mowgli, il cucciolo d'uomo che era stato rapito dalle Bandar-log, le sciocche ma temibili scimmie della giungla che volevano fare un bel dispetto ai nostri amici Baloo, l'orso, e Bagheera, la pantera. Le scimmie volevano inoltre imparare da Mowgli le sue abilità manuali e quindi anche noi ci siamo messi all'opera ed abbiamo costruito dei fantastici strumenti musicali. Ogni strumento era fatto con materiale riciclato così abbiamo imparato a non sprecare il materiale ed il giorno dopo, durante la messa, c'erano xilofoni, tamburi e bastoni della pioggia ad accompagnare le canzoni!

I nostri amici Bagheera e Baloo hanno convinto Kaa, il pitone tanto temuto dalle Bandar-log, ad andare all'inseguimento delle scimmie che avevano rapito il nostro amico Mowgli. Noi non potevamo certo starcene fermi a guardare e quindi abbiamo sfruttato la neve che aveva imbiancato tutta la vallata per allenarci a cercare le tracce degli animali. In mezzo a tutta quella neve siamo riusciti a distinguere tracce di lepri e forse anche di altri animali!

L'ultimo giorno Bagheera e Kaa (Baloo li avrebbe raggiunti poco dopo...) sono arrivati alle Tane Fredde, un vecchio villaggio abbandonato dagli uomini dove le Bandar-Log avevano portato Mowgli. I nostri amici erano pronti a combattere per salvare il cucciolo d'uomo. Anche noi ci siamo diretti alle Tane Fredde e dopo una passeggiata molto divertente nella neve,

finalmente abbiamo scovato le Bandar-log e dopo un'avvincente battaglia siamo riusciti a sconfiggerle!

La sera abbiamo festeggiato per due motivi: il ritrovamento di Mowgli e le promesse dei nostri cuccioli che proprio al campo invernale hanno deciso di rimanere nel branco e continuare questa fantastica avventura!

Per informazioni sugli Scout:
Paolo 3336941679
Valeria 3386250991



POST-IT

Gli unici ricordi che ho sono quelli a cui più tengo. Narro la mia vita senza distinguere ieri e l'oggi...ma domani: aiutami tu.

Ascolta le mie avventure.

Ricordami chi ero, ricordami chi eri, ricordami chi eravamo.

Scrivo. Ogni parola pesa sulla stanca mano che tremolante cerca di lasciare segni, i miei segni.

Scrivo del sole, sorto dietro le montagne che coprono la visuale dell'infinito; ogni mia impronta lasciata sulla sabbia e se il cammino si incontra con il tuo, scrivo di te.

Parole che quando ritroverò non riconoscerò. Serve il tuo ascolto ora, così tu possa raccontarmi questo viaggio emozionandomi.

Non voglio apatia, piatezza nella tua voce...voglio che tu sia come un mare in tempesta la descrizione della mia vita.

Raccontami a colori ogni mio passo, raccontami gli odori affinché io possa vivere lo sbocciare dei fiori, la rugiada sull'erba la mattina, l'odore di asfalto bagnato che si scalda ai timidi raggi dopo un temporale. Mi piace quest'odore, l'ho scoperto da poco e...mi piace: è profumo di rapidi cambiamenti.

Raccontami i rumori, suonami le melodie delle mie salite, delle mie meritate discese.

Volala per me come fanno le farfalle, spiega al vento le ali e portami a visitare il mondo. Mondo oltre le mura, oltre i soliti tirati sorrisi, oltre sguardi inappropriati.

Voglio essere specchio di occhi lucenti, di occhi ingenui alla vita. Voglio essere leggera come bolle di sapone e nascere, rinascere dall'esile soffio di bambino e prender forme continuamente differenti.

La strage di Parigi, una riflessione

La strage di Parigi avvenuta nella sede del giornale satirico Charlie Hebdo ad opera di un commando di terroristi islamici merita una seria analisi, che va ben oltre gli stati d'animo del momento, quel profondo sentimento di rabbia che ognuno di noi prova di fronte alle stragi o a delle vittime innocenti.

La prima considerazione merita poche battute: io non mi sono sentito e non mi sento Charlie Hebdo. Quella del settimanale francese non è satira ma semplice volgarità; la vera satira, unico spazio di libertà tollerata in alcuni contesti che non ci appartengono più, era quella dei giullari nelle corti medievali o rinascimentali o dei guitti che di villaggio in villaggio si esibivano, per un pugno di fagioli o un pezzo di lardo, in brevi spettacoli dove si prendevano gioco dei vari signorotti o ridicolizzavano il re e i suoi ministri. Disegnare Maometto con gli "attributi maschili in mano" o la Santissima Trinità avviluppata in un'estasi non certo celestiale non è satira ma volgarità portata alla sua estrema essenza, trivialità che definirla maleducazione sarebbe mero eufemismo.

Se il frutto maturo dell'illuminismo è Charlie Hebdo io preferisco il Medioevo che ha generato gli ordini mendicanti e la Divina Commedia.

La seconda questione, ben più seria, riguarda l'Islam e l'interpretazione dei suoi testi sacri. Che alcuni

passi del Corano siano alla base di alcune esperienze integraliste e fanatiche è di una evidenza lapalissiana: il Dio invocato dagli attentatori di Parigi infatti non è ragione: è Grande (*Allah u Akbar* è il grido che precede l'azione), è Vendicativo, è Potente; è blasfemia ritrarlo, è blasfemia irriderlo. In quanto dettato direttamente da Allah, tramite l'Angelo, al suo profeta il Corano non è interpretabile: va semplicemente osservato.

La Bibbia può essere interpretata il Corano può essere solo osservato.

Chiarisce con acutezza la studiosa Valentina Colombo: *"Dio nell'islam non si è incarnato, ma "incartato" nel testo coranico. Abbiamo quindi un libro che è parola di Dio ma che contemporaneamente è tutto il resto. Un testo profondamente contraddittorio al proprio interno, perché nel Corano si possono trovare: esortazioni all'amore, alla tolleranza e alla giustizia, come l'uccisione del miscredente, la legittimazione a sposare quattro mogli o l'utilizzo di pene corporali, come la flagellazione dell'adultera".*



È questo il problema cruciale che poneva un papa, Benedetto XVI, coraggioso e da troppi irriso nella bellissima LECTIO MAGISTRALIS tenuta all'università di Regensburg: l'incontro tra fede e ragione. Se da un lato "una ragione che di fronte al divino è sorda e respinge la religione nell'ambito delle sottoculture è incapace di inserirsi nel dialogo delle culture"

(indispensabile oggi nell'incontro a volte non spontaneo o comunque non sempre facile in una società come quella europea multiculturale, multi-etnica e multi-religiosa), dall'altro una religione chiusa alla ragione finisce inesorabilmente per scivolare nell'integralismo e nel fanatismo violento. Come sono vere le parole poste sulla bocca del dotto imperatore bizantino Manuele II Paleologo: "Non agire con il logos è contrario alla natura di Dio".

Il Dio cristiano è Logos, non è irrazionale. Benedetto propone all'Islam l'apertura alla ragione, il sapersi far attraversare dalla ragione. Benedetto cita l'Illuminismo. Già proprio l'Illuminismo che tanta gloria ha dato alla Francia e in nome del quale Benedetto e tutti i Papi potevano essere settimanalmente insultati da Charlie Hebdo. Ma il cristianesimo dall'Illuminismo si è fatto attraversare e del rapporto tra ragione e fede ha fatto il suo punto di forza. Un punto di forza, è bene precisarlo, che era iniziato molti secoli prima con l'incontro tra spirito greco e spirito cristiano, con la traduzione greca dell'Antico Testamento dai settanta, divenuta in tal senso "una testimonianza testuale a sè stante e uno



specifico e importante passo della storia della Rivelazione". Il cristianesimo si è fatto attraversare dal razionale, l'Islam no. Il nodo è qui.

Bisogna quindi partire da Regensburg per finire a Istanbul dove un altro papa, Francesco, ha invitato i leader islamici a levare alta la loro voce contro la violenza islamica, non avendo paura di dire che "a causa di un gruppo estremista e fondamentalista, intere comunità, specialmente – ma non solo – i cristiani e gli yazidi, hanno patito e tuttora soffrono violenze disumane a causa della loro identità etnica e religiosa. Sono stati cacciati con la forza dalle loro case, hanno dovuto abbandonare ogni cosa per salvare la propria vita e non rinnegare la fede. La violenza ha colpito anche edifici sacri, monumenti, simboli religiosi e il patrimonio culturale, quasi a voler cancellare ogni traccia, ogni memoria dell'altro".

Ecco perché dobbiamo essere gelosi delle nostre tradizioni, di quella radice cristiana che è e può diventare il presupposto di una nuova "civiltà dell'amore".

don Luciano

Siate coraggiosi, non abbiate paura di piangere

Circa **7 milioni**: tante erano le persone presenti alla Messa conclusiva di papa Francesco a Manila nelle Filippine il 18 gennaio scorso, a conclusione del suo settimo viaggio apostolico; vent'anni prima, stesso posto ma evento religioso diverso (Giornata Mondiale della Gioventù 1995), i fedeli radunatisi a salutare papa Giovanni Paolo II, si stima, furono "soltanto" **4 milioni**.

Che dire, numeri impressionanti che arrivano da un continente dove il cristianesimo è in netta minoranza rispetto ad altre religioni come islamismo, buddismo, induismo, confucianesimo e da una nazione (Filippine) che ha circa 100 milioni di abitanti, poca cosa se raffrontati ai circa 1,3 miliardi di persone della vicina India.

Sì proprio l'India, perché su questa immensa nazione è cascato l'occhio di chi scrive: proprio mentre sono trascorsi pochi giorni dal 27 gennaio (**Giorno della memoria**) e dal primo febbraio (**37esima Giornata della Vita**) ho scoperto che poco dopo la metà di gennaio, in questo

immenso paese, è partita una campagna di sensibilizzazione contro l'aborto selettivo delle femmine chiamata "**Beti Pachao Beti Padhao**" - che letteralmente vuol dire "**Salva la figlia, istruisci la figlia**" - ad opera del Ministero della Sanità indiano.

"Nel diciottesimo secolo le neonate potevano vedere la faccia della madre e poi venivano uccise immergendole in un secchio di latte. Noi siamo peggio: le uccidiamo nel grembo materno, non siamo degni del ventesimo secolo" (parole del primo ministro indiano Narendra Modi, ndr). Si calcola che in India, **ogni giorno vengono abortite circa un migliaio di bambine** da genitori che vogliono a tutti i costi un figlio maschio; questa orrenda tradizione dura da centinaia di anni ed è dura a morire anche nei ceti più abbienti, che in una società come quella indiana basata sulle classi sociali è tutto dire.

Studi approfonditi rivelano che negli ultimi trent'anni mancano all'appello più di **11 milioni di donne** (guarda caso la cifra che si ottiene sommando le persone presenti alle due messe di papa Francesco e papa Giovanni Paolo II a Manila - vedi inizio articolo) tanto che il rapporto tra femmine e maschi è di 918 a 1000 (cioè ogni mille maschi ci sono 918 femmine). Sono numeri che lasciano sgomenti e che vanno al di là delle proprie convinzioni religiose perché di fronte alla negazione della vita l'uomo dovrebbe farsi un bell'esame di coscienza (se proprio ce l'ha ed è in grado di usarla al meglio questa coscienza).



Ma in Italia, forse siamo riusciti a fare di peggio e toccare il fondo sul tema del rispetto della vita. La notizia è del 22 gennaio scorso: "**Calabria: finge incidente e fa morire bimbo nato prematuro per truffare l'assicurazione**". Tralasciamo il fatto che su quanto accaduto sarà la giustizia a fare il suo corso, la cosa che lascia ammutoliti e che più dà fastidio è sentire, che in nome del dio denaro, ci sia in circolazione gente senza scrupoli e senza anima (non solo la madre, ma anche il medico, l'amica e l'amico che hanno architettato questo ignobile gesto) disposta a tutto, disposta a trasformare un neonato nell'agnello sacrificale; non un essere umano ma una mera "pedina di scambio" da utilizzare per ottenere il risarcimento dall'assicurazione. Davvero viene voglia di piangere quando si sentono queste cose ed il pianto è il filo conduttore che ci riporta alla messa di papa Francesco a Manila.

Una ragazzina dodicenne, di nome Glyzelle Palomar, scoppiando a piangere davanti a papa Francesco, gli ha rivolto queste precise domande in filippino: "Ci sono tanti bambini rifiutati dai loro stessi genitori, ce ne sono tanti che diventano vittime, molte cose terribili accadono loro, come la droga o la prostituzione. Perché Dio permette che accadano queste cose anche se non è colpa dei bambini? E perché ci sono così poche persone che ci aiutano?".

La risposta è stata questa: "**Oggi ho ascoltato l'unica domanda che non ha risposta**" - ha detto il Papa rispondendole in spagnolo - non ti sono bastate le parole, hai avuto bisogno delle lacrime. Al nucleo della tua domanda non c'è risposta: solo quando siamo capaci di piangere sulle cose che hai detto, siamo capaci di rispondere a questa domanda: perché i

bambini soffrono?". "Impariamo a piangere come ci hai insegnato oggi tu Glyzelle. Gesù nel Vangelo pianse per l'amico morto, pianse nel cuore per la famiglia che aveva perduto la figlia, pianse quando vide la povera vedova che seppelliva il suo figlio, fu commosso fino alle lacrime quando vide la moltitudine senza pastore. Chi non sa piangere non è un buon cristiano. Questa è la sfida: quando poniamo la domanda sul perché soffrono i bambini, sul perché accadono queste tragedie nella vita, la nostra risposta sia o il silenzio o la parola che nasce dalle lacrime. Siate coraggiosi non abbiate paura di piangere!".

Stefano



Glyzelle Palomar, abbracciata da papa Francesco

Discorso del Santo Padre alle famiglie: Manila, venerdì 16 gennaio 2015

Care famiglie, Cari amici in Cristo, Le Scritture parlano poco di san Giuseppe e, là dove lo fanno, spesso lo troviamo mentre riposa, con un angelo che in sogno gli rivela la volontà di Dio. Questa sera vorrei riposare nel Signore con tutti voi. Ho bisogno di riposare nel Signore con le famiglie, e ricordare la mia famiglia: mio padre, mia madre, mio nonno, mia nonna... Oggi io riposo con voi e vorrei riflettere con voi sul dono della famiglia. Ma prima vorrei dire qualcosa sul sogno.... A me piace molto il sogno in una famiglia. Tutte le mamme e tutti i papà hanno sognato il loro figlio per nove mesi. E' vero o no? Sognare come sarà questo figlio... Non è possibile una famiglia senza il sogno. Quando in una famiglia si perde la capacità di sognare, i bambini non crescono e l'amore non cresce, la vita si affievolisce e si spegne. Non perdetevi questa capacità di sognare! E quante difficoltà nella vita dei coniugi si risolvono se noi conserviamo uno spazio per il sogno, se ci fermiamo a pensare al coniuge, e sognamo la bontà che hanno le cose buone. Per questo è molto importante recuperare l'amore attraverso il 'progetto' di tutti i giorni. In questo momento di riposo nel Signore, facendo una sosta tra i nostri numerosi doveri e attività quotidiani, Dio parla anche a noi. Ci parla nella Parola di Dio, nelle preghiere e nelle testimonianze, e nel silenzio del nostro cuore. Riflettiamo su che cosa il Signore ci sta dicendo.

- riposare nel Signore.
- alzarsi con Gesù e Maria.
- essere voce profetica.

Riposare nel Signore è necessario per la salute della nostra mente e del nostro corpo, eppure è spesso così difficile da raggiungere, a causa alle numerose esigenze che pesano su di noi; il riposo è essenziale per la nostra salute spirituale, affinché possiamo ascoltare la voce di Dio e comprendere quello che ci chiede. Come cristiani, anche voi siete chiamati, come Giuseppe, a preparare una casa per Gesù. Voi preparate una casa per Lui nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nelle vostre parrocchie e nelle vostre comunità. Per ascoltare e accogliere la chiamata di Dio, e preparare una casa per Gesù, dovete essere capaci di riposare nel Signore. Dovete trovare il tempo ogni giorno per riposare nel Signore, per pregare. Pregare è riposare nel Signore. Ma voi potreste dirmi: Santo Padre, lo sappiamo; io vorrei pregare, ma c'è tanto lavoro da fare! Devo prendermi cura dei miei figli; ho i doveri di casa; sono troppo stanco perfino per dormire bene. E' giusto. Questo potrebbe essere vero, ma se noi non preghiamo non conosceremo mai la cosa più importante di tutte: la volontà di Dio per noi. Ri-

posare in preghiera è particolarmente importante per le famiglie. Non dimenticate: quando la famiglia prega insieme, rimane insieme. Questo è importante. Li arriviamo a conoscere Dio, a crescere come uomini e donne di fede, a sentirci membri della più grande famiglia di Dio, la Chiesa. Nella famiglia impariamo ad amare, a perdonare, ad essere generosi e aperti e non chiusi ed egoisti. Impariamo ad andare al di là dei nostri bisogni, ad incontrare gli altri e a condividere la nostra vita con loro.

Alzarsi con Gesù e Maria. Questi preziosi momenti di riposo, di pausa con il Signore in preghiera, sono momenti che vorremmo forse poter prolungare. Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo scuoterci dal nostro sonno; dobbiamo alzarci e agire. In famiglia, dobbiamo alzarci e agire! La fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso. Questo è molto importante! Dobbiamo andare in profondità nel mondo, ma con la forza del-

la preghiera. Ognuno di noi, infatti, svolge un ruolo speciale nella preparazione della venuta del Regno di Dio nel mondo. Proprio come il dono della Santa Famiglia fu affidato a san Giuseppe, così il dono della famiglia e il suo posto nel piano di Dio viene affidato a noi. A ciascuno di voi e di noi - perché anch'io sono figlio di una famiglia - viene affidato il piano di Dio perché venga portato avanti. L'Angelo del Signore rivelò a Giuseppe i pericoli che minacciavano Gesù e Maria, costringendoli a fuggire in Egitto e poi a stabilirsi a Nazaret. Proprio così, nel nostro tempo, Dio ci chiama a riconoscere i pericoli che minacciano le nostre famiglie e a proteggerle dal male. Esistono colonizzazioni ideologiche che cercano di distruggere la famiglia. Non nascono dal sogno, dalla preghiera, dall'incontro con Dio, dalla missione che Dio ci dà, vengono da fuori e per questo dico che sono colonizzazioni. Non perdiamo la libertà della missione che Dio ci dà, la missione della famiglia. E così come i nostri popoli, in un momento

della loro storia, arrivarono alla maturità di dire "no" a qualsiasi colonizzazione politica, come famiglie dobbiamo essere molto molto sagaci, molto abili, molto forti, per dire "no" a qualsiasi tentativo di colonizzazione ideologica della famiglia, e chiedere a san Giuseppe, che è amico dell'Angelo, che ci mandi l'ispirazione di sapere quando possiamo dire "sì" e quando dobbiamo dire "no". I pesi che gravano sulla vita della famiglia oggi sono molti, compresi i crescenti



tentativi da parte di alcuni per ridefinire la stessa istituzione del matrimonio mediante il relativismo, la cultura dell'effimero, una mancanza di apertura alla vita. Penso al Beato Paolo VI. In un momento in cui si poneva il problema della crescita demografica, ebbe il coraggio di difendere l'apertura alla vita nella famiglia. Lui conosceva le difficoltà che c'erano in ogni famiglia, per questo nella sua Enciclica era molto misericordioso verso i casi particolari, e chiese ai confessori che fossero molto misericordiosi e comprensivi. Però lui guardò anche oltre: guardò i popoli della Terra, e vide questa minaccia della distruzione della famiglia per la mancanza dei figli. Il futuro dell'umanità, come ha detto spesso san Giovanni Paolo II, passa attraverso la famiglia. Dunque, custodite le vostre famiglie! Vedete in esse il più grande tesoro della vostra nazione e nutritele sempre con la preghiera e la grazia dei Sacramenti. Siate esempi di amore, perdono e attenzione. Siate santuari di rispetto per la vita, proclamando la sacra-

lità di ogni vita umana dal concepimento fino alla morte naturale. Che grande dono sarebbe per la società se ogni famiglia cristiana vivesse pienamente la sua nobile vocazione! Allora, alzatevi con Gesù e Maria e disponetevi a percorrere la strada che il Signore traccia per ognuno di voi.

Essere voci profetiche. Giuseppe ha ascoltato la voce dell'Angelo del Signore e ha risposto alla chiamata di Dio di prendersi cura di Gesù e Maria. In questo modo egli ha svolto il suo ruolo nel piano di Dio ed è diventato una benedizione non solo per la Santa Famiglia, ma per tutta l'umanità. Quando le famiglie mettono al mondo i bambini, li educano alla fede e ai sani valori e insegnano loro a contribuire al bene della società, diventano una benedizione per il mondo. L'amore di Dio diventa presente e attivo attraverso il modo con cui noi amiamo e le buone opere che compiamo. Così diffondiamo il Regno di Cristo nel mondo. Facendo questo, siamo fedeli alla missione profetica che abbiamo ricevuto nel Battesimo.



Il gruppo Alpini di Villa Carcina (sezione di Brescia)

Il Gruppo Alpini di Villa Carcina, fondato nel 1933, annovera una settantina di associati ripartiti nelle frazioni di Cailina, Carcina-Pregno e Villa.

Ogni anno, nella seconda domenica di febbraio, il nostro spirito alpino ci induce ad una semplice ma significativa ricorrenza, con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Pregno a ricordo di tutti i caduti indistintamente ed in particolare dei nostri Alpini "andati avanti".

Successivamente, tutti assieme, ci trasferiamo nel cimitero di Carcina dove, davanti al monumento ai caduti che orgogliosamente abbiamo eretto, deponiamo una corona di fiori e rendiamo il tradizionale "onore ai caduti" con le toccanti note del "Silenzio".

Vogliamo precisare a tutti i nostri concittadini che il Consiglio del Gruppo, per questa tradizionale cerimonia, ha scelto quest'anno la chiesa di Pregno, anche perchè questa frazione, per cause di forza maggiore, in passato è sempre stata esclusa dalle nostre manifestazioni.

Infatti, nelle nostre quinquennali sfilate (l'ultima è avvenuta nel giugno 2013 per il nostro 80esimo Anniversario) da sempre, per esigenze organizzative e logistiche, il percorso della sfilata passa attraverso le frazioni di Villa, Caili-

na e Carcina, per concludersi presso la chiesa parrocchiale e l'oratorio di Carcina.

Cogliamo qui l'occasione per invitare tutti i cosiddetti "Alpini dormienti" delle nostre comunità ad aderire al nostro Gruppo. Siamo infatti certi che i residenti a suo tempo arruolati nelle truppe alpine (e quindi Alpini a pieno titolo) sono molti di più degli attuali Alpini iscritti. Forza quindi!

Vi aspettiamo nella nostra sede di Carcina, in Via Italia: è aperta ogni primo venerdì del mese, dalle ore 20.30 in poi.

Arrivederci a presto.

*il Gruppo Alpini
di Villa Carcina*



Alpini e aspiranti alpini

Da qualche tempo il nostro gruppo si è arricchito. Abbiamo iniziato un'esperienza di collaborazione con una persona che vive a Villa Carcina, nella lettera che segue si racconta per noi.



LETTERA IN REDAZIONE

Ciao,
sono una ragazza disabile, cammino con le stampelle. Abito a Villa Carcina e sono abbonata al bollettino parrocchiale. Lo leggo sempre con attenzione e, da tempo, ero attirata dall'articolo scritto dagli ospiti della Rsd. Dovete sapere che avendo lavorato per ben trent'anni in una ditta di Lumezzane, sono già in pensione e cercavo un'attività che impegnasse un po' del mio tempo libero. L'occasione si è presentata lo scorso anno, quando Marisa mi ha invitato alla festa di Pasqua della Residenza "Firmo Tomaso". Ho parlato con la responsabile del mio desiderio di partecipare al laboratorio di giornalismo e ho iniziato la bella esperienza, ho anche incontrato un'amica che non vedevo da tanto tempo. L'incontro si tiene il primo venerdì del mese, la mattina. Mi trovo davvero bene, perché posso esprimermi senza paura di sbagliare. L'attività è varia. Uno degli ultimi incontri abbiamo intervistato don Cesare: mi ha colpito positivamente una sua espressione, quando gli ho sottolineato la mia diversità, lui mi ha risposto: "Ma cosa vuol dire essere normale? Siamo tutti diversi, solo che alcune diversità non si vedono subito". Tra le lettere che abbiamo scritto, la più emozionante è stata quella indirizzata a papa Francesco, l'abbiamo spedita la vigilia di Natale e stiamo aspettando con ansia la risposta.

Mi auguro di avere nuove forze per continuare quest'esperienza che sembra riservarmi altre belle sorprese.

Paola Antonelli

"E' tutto un grande mistero d'amore la nostra vita."

don Pier Maria Ferrari



a

Raffaella

16 marzo 1974 - 15 gennaio 2015

*Riverbero del sorriso di Dio,
sguardo gravido di candore,
occhi esuberanti, che splendono in una nuova vita.*

*Ti appoggiamo tra le braccia della Vergine Santa,
perché ti culli in eterno.*

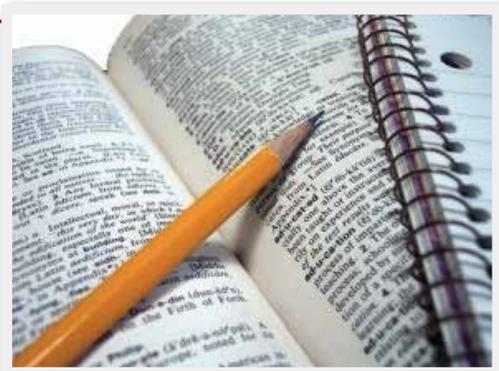
Rsd "Firmo Tomaso"

ospiti, operatori e volontari.

Il nostro dialetto

Le origini del nostro dialetto sono celtiche. Provenienti in massa dalle zone centrali dell'antica Gallia, i Celti si insediarono nel territorio bresciano nel corso del V sec. a.c. e sottomisero le scarse popolazioni preesistenti (Liguri, Etruschi e Reti), imponendo loro la cultura e la lingua celtica. Trovarono la Valtrompia pressoché selvaggia, con l'esigua popolazione indigena che viveva ancora esclusivamente di allevamento e di caccia. Anche i nuovi arrivati erano allevatori, ma soprattutto ottimi agricoltori: a inventare la nostra agricoltura furono i Celti.

La civiltà celtica nel bresciano si radicò fortemente; in Valle fondarono i villaggi di Bovegno, Inzino, Sarezzo e Carcina. Nonostante il trascorrere dei secoli e la sovrapposizione della cultura di altri popoli (Romani, Goti, Longobardi, Franchi e Germani), la nostra civiltà contadina conserva ancora oggi abitudini, strumenti e termini che risalgono all'antica civiltà celtica. Per esempio: i Celti per tagliare l'erba usavano la "ranza" (sconosciuta ai Romani), cioè la "falce a manico lungo" azionata a due mani, che i nostri contadini usano ancora oggi. Introdussero anche l'uso dell'erpice, ma soprattutto inventarono l'aratro moderno (migliore di quello dei Romani): poggiava su due ruote, era provvisto di coltro e di vomere e veniva chiamato "piò" (vocabolo con il tempo ha modificato il suo significato: fino a poco fa, infatti, come ricordano i nostri vecchi, indicava una misura agraria). Altro vocabolo dell'antica lingua celtica è "barek", che in origine indicava il "recinto degli animali" e da qui la frase "nda föra dai barek" col senso metaforico di "andare fuo-

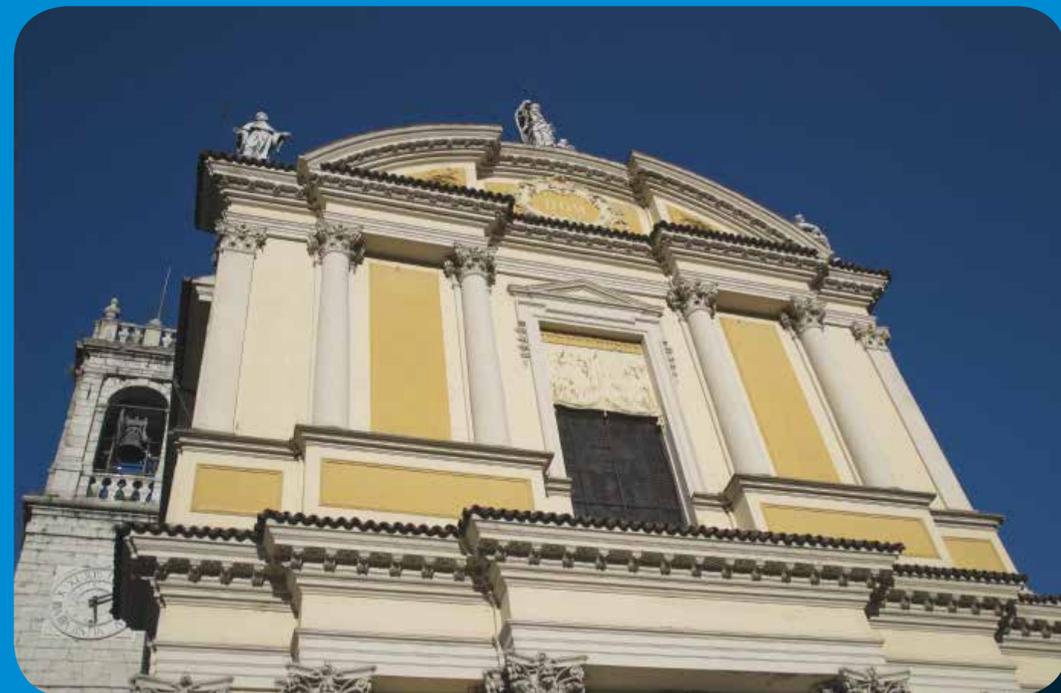


ri di sé", perdere il senno. Letteralmente invece significava sfondare il recinto. Anche "baita" è un'antica parola celtica e sta a indicare casa. Vecchia di 2500 anni è anche la parola "aiva", cioè acqua. Il carciofo poi, è chiamato attualmente in tutti i paesi di origine celtico-germanica, pressappoco come da noi: "articiok".

Brescia, fondata dai Celti e latinizzata dai romani in Brixia, deriva il suo nome dal termine celtico "brik", cioè pietrame: Brescia deriva il suo nome dal fatto che sorse sul "brik" del colle Cidneo. Il detto dialettale "nda per brik" sta dunque a significare andare per sentieri accidentati e pietrosi. Altro termine celtico carico di significato è "derver" cioè aprire. I celti svolgevano i loro culti sotto le piante di quercia, denominata "derwen", e i loro sacerdoti erano chiamati "derwydd", cioè druidi. Il nostro "derver" perciò è un verbo sacro, carico di mistero, col significato originale di introdurre, aprire al mondo delle divinità attraverso il rito liturgico. Da ultimo, i nostri celti ci hanno lasciato in eredità anche l'uso di un capo di abbigliamento maschile fondamentale: i pantaloni. Infatti, a differenza dei Romani che portavano la tunica, i Celti coprivano la parte inferiore del corpo con le "brache".

Gilberti Mario

Parrocchia di Carcina-Pregno S. Giacomo Maggiore



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in chiesa parrocchiale		
	lunedì	ore	15.00 in cappella di S.Dorothea
Festive:	sabato	ore	17.00 nella chiesa di Pregno
		ore	18.00 in chiesa parrocchiale
	domenica	ore	8.30 nella chiesa di Pregno
		ore	10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Durante tutto il periodo della Quaresima nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 7.15 nella Cappella del S.Rosario (a Villa) verranno recitate le lodi mattutine per gli adulti.

FEBBRAIO

18 Mercoledì delle Ceneri giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Santa Quaresima

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 15.00 S.Messa a Pregno

ore 16.30 Celebrazione di inizio Quaresima per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie a Villa

ore 20.30 S.Messa animata dagli adolescenti delle tre parrocchie

N.B.: a ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

20 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale

ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale

21 Sabato

Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo Luciano

22 DOMENICA - I di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Ritiro di Quaresima per la comunità presso le Suore di Cailina per tutte e tre le parrocchie

25 Mercoledì

ore 16.30 Confessioni per i ragazzi delle elementari e medie

ore 20.30 Primo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium a Villa

27 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale

ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Cogozzo

28 Sabato

ore 15.30 Incontro, a Villa, con i padrini e le madrine delle tre parrocchie in preparazione dei Sacramenti

MARZO

1 DOMENICA - II di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati

4 Mercoledì

ore 20.30 Secondo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium a Villa

5 Giovedì

ore 20.00 Adorazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Villa (per tutte e tre le parrocchie). Dalle ore 20.00 alle 20.30 si reciterà sempre un rosario per gli ammalati dell'unità pastorale cui seguirà l'adorazione libera fino alle 21.30

6 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratte-

rizzata dall'astinenza

ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale

ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Villa

8 DOMENICA - III di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le opere parrocchiali

ore 18.00 S.Messa in chiesa a Villa, per tutte le parrocchie, in occasione della giornata della donna

9 Lunedì

ore 20.30 Esercizi spirituali per adolescenti e giovani a Villa per tutte le Parrocchie

10 Martedì

ore 20.30 Esercizi spirituali per adolescenti e giovani a Villa per tutte le Parrocchie

11 Mercoledì

ore 20.30 Terzo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium a Villa

12 Giovedì di metà quaresima

ore 20.00 Rogo della vecchia presso l'oratorio di Cailina

13 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale

ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Cailina

14 Sabato

ore 15.00 Celebrazione Prime Confessioni

15 DOMENICA - IV di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

16 Lunedì

ore 19.00 Cena del povero per gli adulti in oratorio

ore 19.00 Cena del povero per gli adolescenti delle tre parrocchie in oratorio a Villa

18 Mercoledì

ore 20.30 Quarto incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium a Villa

19 Giovedì - S.Giuseppe

ore 20.30 S.Messa in onore di S.Giuseppe a Villa

20 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 15.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale

ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Carcina

21 Sabato

Raccolta alimenti porta a porta come impegno quaresimale di carità

22 DOMENICA - V di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Raccolta alimenti porta a porta come impegno quaresimale di carità

23 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione Pasquale ad anziani e ammalati

27 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese

28 Sabato

ore 15.30 Incontro con i padrini, madrine e genitori dei Sacramenti a Villa

29 DOMENICA - Domenica delle Palme:
inizio della Settimana Santa

- S. Messe con l'orario festivo
ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
ore 20.30 Concerto con i cori di Cailina, Carcina e Villa con la Banda Amica nella chiesa parrocchiale di Villa

30 Lunedì della Settimana Santa

- ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

APRILE

1 Mercoledì della Settimana Santa

- ore 16.30 Confessioni per elementari e medie
ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cailina animata dai giovani

2 Giovedì della settimana Santa

- ore 8.00 Recita delle lodi e ufficio delle letture in chiesa parrocchiale
ore 20.30 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi

3 Venerdì Santo

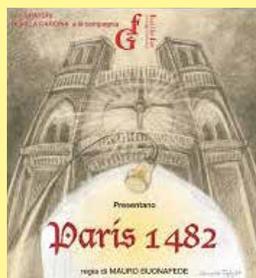
- Oggi è giorno di astinenza e di digiuno
ore 8.00 Recita delle lodi e ufficio delle letture in chiesa parrocchiale
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
Confessioni dalle ore 15.00 alle 18.00
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie, animata dalle classi di catechismo nella chiesa parrocchiale di Villa
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

4 Sabato Santo

- ore 8.00 Recita delle lodi e ufficio delle letture in chiesa parrocchiale
Confessioni dalle ore 09.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
ore 20.30 Veglia Pasquale

5 DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

- ore 8.30 S.Messa a Pregno
ore 10.00 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
ore 18.00 S.Messa vespertina in chiesa parrocchiale



MUSICAL: CHE PASSIONE

Il gruppo Giovani in Musical & Feel the fair
invita tutti ad assistere all'**ultima replica** dello spettacolo

Paris 1482

che si terrà

sabato 28 febbraio alle ore 20.45

presso il teatro Astra dell'Oratorio di Lumezzane S.A.
in collaborazione con l'associazione
Amici degli Anziani onlus di Lumezzane

Natale è amore

A pochi giorni dal Santo Natale, nella chiesa di San Giacomo Maggiore a Carcina, sabato 20 dicembre 2014, i coristi del gruppo corale "La Soldanella" e il direttore Paolo Corini hanno voluto porgere alle autorità, ai concittadini e agli estimatori il loro saluto augurale per le festività con la musica e la proposizione di canti natalizi. Con "La Soldanella" è stato gradito ospite e ha portato il suo saluto augurale, il coro "La Valle" di Vallio Terme diretto dal maestro Massimiliano Sanca. Accumuna i due gruppi corali, oltre alla passione e all'amore per il canto, anche la collaborazione con il direttore e maestro Sanca che ha armonizzato alcuni brani appositamente per "La Soldanella".

L'esecuzione dei brani natalizi proposti ci ha aiutato a staccarci per un momento dal rumore, dal consumismo e dall'esteriorità delle luci che ci circondano e a creare la giusta atmosfera per pensare al valore religioso e al vero messaggio del Natale. L'attenzione all'ascolto e gli applausi alla fine di ogni brano hanno testimoniato che il concerto è stato molto gradito dai presenti.

A metà concerto si è poi tenuta una significativa cerimonia per la consegna del **premio di solidarietà gruppo corale La Soldanella**, giunto quest'anno alla nona edizione.

E' questo un premio che ogni anno viene assegnato a persone, ad enti, associazioni o gruppi del nostro comune che si distinguono per altruismo, per solidarietà, per impegno verso il prossimo.

Il premio consiste in una somma di denaro e una targa a ricordo.

Quest'anno il premio è stato assegnato alla **Caritas di Villa Carcina** con la seguente motivazione:

"La Caritas manifesta il volto solidale e testimonia il cuore amorevole di una comunità cristiana che declina il comandamento dell'amore in gesti di solidarietà che rispondono ai bisogni di tanti fratelli e sorelle in necessità.

La Caritas prende la fisionomia di molte persone che, di volta in volta, destinano tempo, energia e risorse a vantaggio di tanti.

Sono consapevoli che il loro aiuto non è la soluzione a tutti i problemi ma riescono, in collaborazione con i servizi Sociali del comune, a dare risposte a diverse urgenze, a contagiare e a far germogliare altri semi di bontà e azioni solidali.

La presenza sul nostro territorio della Caritas e del Volontariato Villa-Onlus di cui fa parte e che si presentano come organismo unitario davanti alle Istituzioni civili, testimonia la generosità, la forza e la bontà di tante persone che, nel volontariato, esprimono l'interesse spontaneo e disinteressato ai loro cittadini".

Ha ritirato il premio la presidente della Caritas, Marisa Scalvini.

Dopo gli auguri di don Cesare, del sindaco Gianmaria Giraudini e il bis del coro La Valle, la serata si è chiusa con un lungo applauso del numeroso pubblico presente.

AB



Lo spettacolo di Natale 2014

Ecco il titolo della rappresentazione natalizia di quest'anno: "Il Grinch". Uno spettacolo che ha saputo evidenziare alcuni aspetti significativi: il rispetto e l'apertura nei confronti di chi è "diverso", la diversità vista come valore aggiunto e non discriminante, l'importanza degli affetti, dell'essere e non dell'apparire, e il consumismo presente nella nostra società.

Ecco le parole di due protagoniste.

Ciao Matilde: quanti anni hai e da quanto fai l'animatrice?

Ciao, ho 15 anni e sono animatrice da due anni.

Perché ti impegni nelle attività parrocchiali ed in particolare negli spettacoli di Natale?

Stare in oratorio mi piace perché posso approfondire l'amicizia con gli altri adolescenti anche collaborando per attività rivolte ai più piccoli. Stare con i bambini è sempre divertente ed è bello poter essere per loro un punto di riferimento.

Gli spettacoli di Natale sono anche un momento di riflessione importante e per questo io e tanti altri adolescenti e giovani ci impegniamo volentieri a realizzarlo.

Avete avuto difficoltà?

Quest'anno le difficoltà sono diminuite rispetto agli altri anni, forse perché abbiamo iniziato a capire meglio come organizzarci. Ci piacerebbe che partecipassero più bambini e ragazzi, perché l'attività teatrale, oltre che divertente, è un buon modo per stare insieme e approfondire il rapporto tra animatori e ragazzi, ma anche tra i ragazzi stessi. Quindi invitiamo fin da ora i bambini a partecipare a tutte le attività che durante l'anno saranno proposte, e anche allo spettacolo di Natale!

Ciao Gaia. Quanti anni hai? Che ruolo hai avuto nello spettacolo quest'anno?

Ciao, ho 12 anni e quest'anno ero la mamma di Cindy Lou.

Da quanti anni partecipi allo spettacolo? E perché?

E' il terzo anno che partecipo e lo faccio perché mi piace e mi diverto.

Cosa fate durante le prove?

Durante le prove con gli animatori interpretiamo più volte le diverse scene o i balletti per perfezionarli, però ridiamo e scherziamo. Per questo a volte facciamo "arrabbiare" gli animatori, ma che prove sarebbero se non ci si diverte!

Cosa ti piace di più di questi spettacoli? In particolare cosa ti è piaciuto quest'anno?

Mi piacciono le prove perché ridiamo molto e ci divertiamo. Mi piace molto anche il giorno dello spettacolo perché, nonostante l'agitazione, sul palco diamo il meglio di noi e poi siamo soddisfatti di tutti gli sforzi fatti. Quest'anno mi è piaciuto di più degli altri anni perché la storia era ambientata in un posto fantastico, fantasioso e dovevamo trasmettere al pubblico l'atmosfera magica che lo caratterizzava.

"Il Grinch" - dicono interpreti e spettatori - ha insegnato che si può essere anche contenti di ricevere il regalo che desideriamo, ma possiamo essere veramente felici solo con le cose semplici e con il benessere che nasce dallo stare con amici e familiari.

BUON ANNO E BUON CAMMINO.

Chiara



Gesù è venuto

Da un mese è passato il Santo Natale, ma nel nostro cuore è ancora presente il dono che Gesù ci ha fatto con la sua venuta.

Anche quest'anno nella Chiesetta di San Rocco, in via Emilia, in via Fucine, nella zona "la Speranza" di Pregno e sul Sagrato della Chiesa Parrocchiale, è stato allestito il Presepio, segno della tradizione e della fede.

Soffermarci per una visita al Presepio, dire una preghiera e rivolgere un pensiero di tenerezza verso quel Bambino che ci ha donato la vita, sono gesti che ci entusiasmano e ci scaldano il cuore.

Il desiderio di chi si impegna ad allestire il Presepio è proprio questo: far riflettere una volta di più sulla nascita di Gesù che ci porta amore e pace, nella speranza che, aprendogli il nostro cuore, ci si possa sentire più vivi, più buoni e più uniti a Lui nell'intimo.

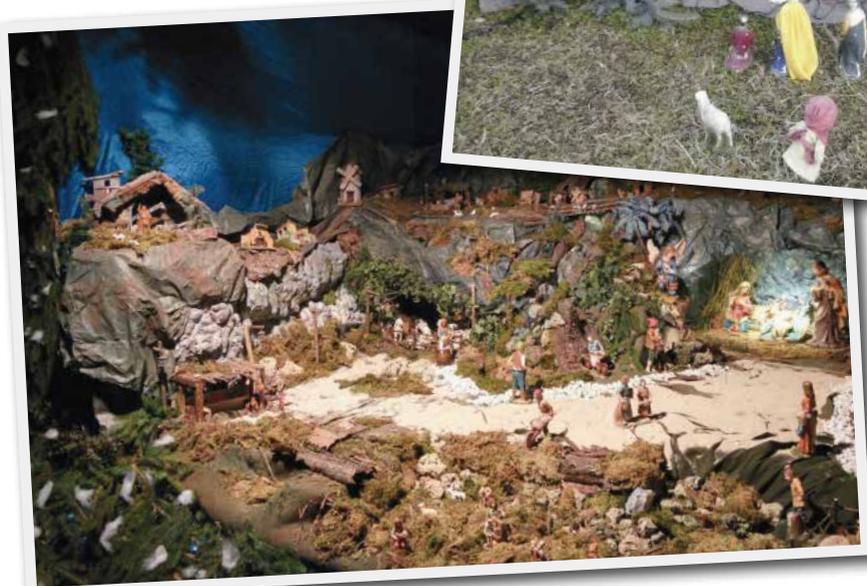
Vorremmo spendere alcune parole su un fatto spiacevole successo al Presepio della "Speranza".

Due giorni dopo aver terminato l'allestimento sono stati rubati alcuni personaggi: che tristezza!

Forse è stato solo per gioco, forse no, ma questo dimostra che alcune persone non mostrano rispetto per niente, nemmeno per un Bambino che sorride e benedice da dentro una capanna.

Provvederemo per il prossimo Natale a trovare altre bambole da trasformare in personaggi del Presepio, così che siano sempre più numerosi.

Ringraziamo infine tutte le persone che si sono rese disponibili e hanno donato il loro tempo per preparare al meglio tutti i Presepi delle varie zone.



Conto economico parrocchia 2014

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali e festive	19.451,91	Remunerazioni sacerdoti	2.645,00
Raccolta per restauro canoniche	7.493,00	Omaggi a cresimandi e collaboratori	929,80
Offerte N.N.	5.304,00	Paramenti e fiori	1.826,00
Confraternita S. Giuseppe	1.245,00	Acquisti cere, candele, oli, vino particole etc.	1.518,00
Entrate per targhette banchi chiese Pregno e Carcina	750,00	Spese cancelleria e manutenzione copiatrici	3.802,01
Offerte per cresime	350,00	Costo per trasmis. radio ECZ	1.187,85
Offerte per battesimi	580,00	Telefono	736,90
Offerte per funerali	2.280,00	Fondo microcredito zonale	1.500,00
Offerte per candele votive	2.019,50	Interessi passivi e spese di conto corrente	2.440,43
Liberalità oratorio per mutuo	24.820,00	Interessi passivi su mutui	741,27
Offerte per matrimoni	350,00	Utenze gas e acqua	4.343,33
Interessi attivi	72,46	Utenze energia elettrica	5.977,23
Contributi da istituzioni Comune/Comunità	1.050,77	Uscita per messe	1.245,00
Iscrizioni catechismo	545,00	Manutenzione campane	675,00
Confraternita Addolorata	125,00	Manutenzione canoniche	467,00
Abbonamenti bollettino parrocchiale	3.717,00	Manutenzione ordinarie chiese	1.219,00
		Comunicazioni sociali, stampa, necrologi	888,52
		Manutenzione straordinaria campanile e inginocchiatoi	8.163,90
		Contributo alla curia 2%	455,00
		Compenso per sacerdoti forestieri	731,00
		Gite e pellegrinaggi per quota Carcina e Pregno	515,00
		Imposte e tasse rifiuti	125,00
		Assicurazioni	2.770,00
		Spese per bollettino parrocchiale	3.649,00
TOTALI	70.153,64		48.551,24
AVANZO			21.602,40

Partite di giro:

ENTRATE		USCITE	
Vendita primule per Etiopia	405,00	Vendita primule per Etiopia	405,00
Giornata missionaria	655,00	Giornata missionaria	655,00
Giornata del pane	648,30	Giornata del pane	648,30

Anagrafe parrocchiale

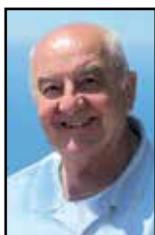
DEFUNTI

Anno 2014

25. Gilberti Luigi (13.02.1941 – 08.12.2014)

Anno 2015

1. Trivella Francesco (13.04.1930 – 05-01-2015)
2. Zavaglio Elena (21.09.1934 – 17.01.2015)
3. Cancarini Guerino (20.04.1926 – 25.01.2015)



Gilberti Luigi



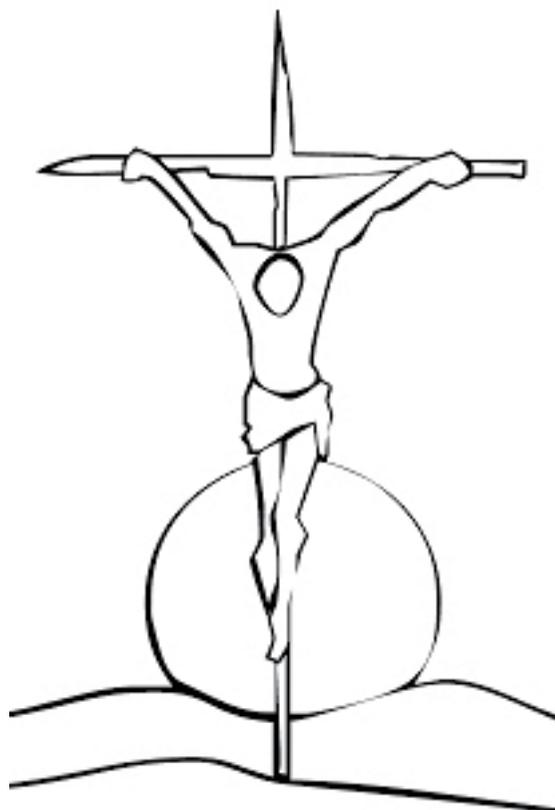
Trivella Francesco



Zavaglio Elena



Cancarini Guerino



Parrocchia di Villa SS. Emiliano e Tirso



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 e 17.00 in chiesetta
	- il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini
	- il giovedì, oltre alla S.Messa in chiesetta, alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSO
Festive:	sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini
	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	domenica ore 8.30, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

ATTIVITÀ FUNEBRE
FORESTI

VIA ITALIA, 53 - VILLA CARCINA
www.forestigroup.it - info@forestigroup.it

Durante tutto il periodo della Quaresima nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 7.15 nella Cappella del S.Rosario verranno recitate le lodi mattutine per gli adulti.

FEBBRAIO

18 Mercoledì delle Ceneri giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Santa Quaresima

- ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale
- ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini
- ore 16.30 Celebrazione di inizio Quaresima per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie e per gli anziani
- ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale
- ore 20.30 S.Messa a Carcina animata dagli adolescenti delle tre parrocchie

N.B.: a ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

20 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale animata dal CPP

21 Sabato

Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo Luciano

22 DOMENICA - I di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

- ore 15.00 Ritiro di Quaresima per la comunità presso le Suore di Cailina per tutte e tre le parrocchie

23 Lunedì

- ore 16.30 Confessioni per i ragazzi delle elementari e medie

25 Mercoledì

- ore 20.30 Primo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium

27 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Cogozzo

28 Sabato

- ore 15.30 Incontro con i padrini e le madrine delle tre parrocchie in preparazione dei Sacramenti

MARZO

1 DOMENICA - II di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

2 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione ad anziani e ammalati

4 Mercoledì

- ore 20.30 Secondo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium

5 Giovedì

- ore 16.00 Adorazione Eucaristica
- ore 20.00 Adorazione Eucaristica (per tutte e tre le parrocchie). Dalle ore 20.00 alle 20.30 si reciterà sempre un rosario per gli ammalati dell'unità pastorale cui seguirà l'adorazione libera fino alle 21.30

6 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Villa animata dal gruppo Caritas

8 DOMENICA - III di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per la costruzione dell'oratorio

- ore 18.00 S.Messa, per tutte le parrocchie, in occasione della giornata della donna

9 Lunedì

- ore 20.30 Esercizi spirituali per adolescenti e giovani a Villa per tutte le Parrocchie

10 Martedì

- ore 20.30 Esercizi spirituali per adolescenti e giovani a Villa per tutte le Parrocchie

11 Mercoledì

- ore 20.30 Terzo incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium

12 Giovedì di metà quaresima

- ore 20.00 Rogo della vecchia presso l'oratorio di Cailina

13 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Cailina

15 DOMENICA - IV di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

16 Lunedì

- ore 19.00 Cena del povero per gli adulti in canonica

- ore 19.00 Cena del povero per gli adolescenti delle tre parrocchie in oratorio

18 Mercoledì

- ore 20.30 Quarto incontro di Quaresima interparrocchiale in Auditorium

19 Giovedì

- ore 20.30 S.Messa in onore di S.Giuseppe

20 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis interparrocchiale a Carcina

21 Sabato

Raccolta alimenti porta a porta come impegno quaresimale di carità

- ore 15.00 Celebrazione Prime Confessioni
- ore 19.00 Aperitivo ed animazione in oratorio per tutti i papà

22 DOMENICA - V di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Raccolta alimenti porta a porta come impegno quaresimale di carità

23 Lunedì

In settimana i sacerdoti porteranno la comunione Pasquale ad anziani e ammalati

25 Mercoledì

- ore 15.00 Comunione Pasquale alla Villa dei Pini



27 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.30 Via Crucis prima della S.Messa
- ore 20.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale animata dal gruppo Scout

28 Sabato

- ore 15.30 Incontro con i padrini, madrine e genitori dei Sacramenti a Villa

29 DOMENICA - Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

- S. Messe con l'orario festivo
- ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa
- ore 20.30 Concerto con i cori di Cailina, Carcina e Villa con la Banda Amica in chiesa parrocchiale

30 Lunedì della Settimana Santa

- ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle tre parrocchie a Villa

APRILE

1 Mercoledì della Settimana Santa

- ore 16.30 Confessioni per elementari e medie
- ore 20.00 Via Crucis per le vie di Cailina animata dai giovani

2 Giovedì della settimana Santa

- ore 8.00 Recita delle lodi
- ore 17.00 S.Messa nella cena del Signore per i ragazzi
- ore 20.30 S.Messa "in Coena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue adorazione personale sino alle 23.00

3 Venerdì Santo

Oggi è giorno di astinenza e di digiuno

- ore 8.00 Recita delle lodi
- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- Confessioni dalle ore 15.00 alle 18.00
- ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per i fanciulli e ragazzi delle tre parrocchie, animata dalle classi di catechismo
- ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

4 Sabato Santo

- ore 8.00 Recita delle lodi
- Confessioni dalle ore 09.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00
- ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie
- ore 20.30 Veglia Pasquale

5 DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

- ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
- ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini
- ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale
- ore 17.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica
- ore 18.00 S.Messa vespertina



Il nostro presepe

Ogni anno la Chiesa universale invita i cristiani ad accostarsi al mistero di Cristo, attraverso tempi e momenti che scandiscono la vita e la preghiera, consentendo a ognuno di sentirsi parte di una comunità più ampia, non soltanto ridotta a "cellula parrocchiale" ma aperta al mondo contemporaneo. La liturgia e la preghiera costituiscono la principale espressione di questo spirito di fede, e nei cicli liturgici viviamo nuovamente i momenti più densi della vita di Gesù Cristo.

Ecco che attraverso il tempo di Avvento è possibile riscoprire le radici della propria vita di fede, trovando spazio per accogliere il Verbo che si incarna e vuole abitare il nostro cuore.

Durante questo tempo forte, anche nelle nostre case, ci si prepara a vivere il Natale: si addobba la casa, si mettono le lucine ma soprattutto si prepara il presepe. Quest'anno per la nostra chiesa ho pensato a un presepio diverso, nuovo, che rispecchiasse lo spirito di attesa del tempo avventizio. Il lavoro è stato iniziato ancora verso la metà del mese di Novembre. Eh già...molti non si sono nemmeno accorti di questo lavoro silenzioso; ciò dovuto al fatto che la scelta è caduta su un luogo magari appartato, magari sconosciuto a molti...il confessionale che entrando dal portone centrale si trova a destra.

Alcuni si sono chiesti il perché di questa scelta. Il motivo è semplicissimo, in questi anni sono stati realizzati presepi molto belli ed elaborati, scenografici e originali, ma per esigenze liturgiche non era possibile iniziarli con largo anticipo, riducendosi poi pochi giorni prima del Natale alla preparazione. Per chi come me si adopera a preparare presepio e chiesa è un lavoro molto intenso svolto soprattutto nelle ore



serali della settimana. Sfruttando quindi la possibilità di avere un luogo chiuso, è stato possibile iniziare a pensare e costruirlo, disponendo di più tempo. Altra novità è l'aver inserito il sistema giorno/notte, consentendo degli effetti molto suggestivi e coinvolgenti che aiutano l'osservatore a sentirsi parte di questa ambientazione ricca di dettagli.

Ecco allora che cala la notte. In quella notte schiere di angeli in festa si accingono ad adorare il Salvatore, il cielo è terso e appare una cometa sfolgorante assieme a migliaia di stelle luminose; la stella viene vista anche da alcuni pastori che fiduciosi la seguono. Arrivati alla grotta vedono una scena speciale: un bambino in una greppia con accanto la Madre e Giuseppe.

Sorge il sole, è un'alba nuova, l'alba che preannuncia la vittoria futura di Cristo sulla morte, un presagio pasquale. Ecco allora che si scorgono altri pastori, un villaggio, tutti si animano per andare a vedere questo evento prodigioso, giungono

anche dei Magi dall'Oriente e offrono doni al gran Re.

E...noi? Siamo andati alla grotta? Abbiamo incontrato il Salvatore durante queste feste? Siamo accorsi come fecero i pastori?

Il presepio è un semplice strumento dell'uomo per aiutarci a vivere la preghiera e la fede, ogni attenzione nel prepararlo risulterebbe vana se l'osservatore non riuscisse a soffermarsi su quel Bambino che tra qualche tempo accetterà la volontà del Padre immolandosi sull'altare della Croce. Questo il mistero del Natale, questa la manifestazione del Signore, l'avvento della nostra salvezza.

Un ultimo aspetto riguarda la scelta di lasciarlo sino al 2 Febbraio. Una tradizione antica che viene tramandata da generazioni vuole che il presepio resti esposto ancora per molti giorni dopo la solennità dell'Epifania. Giungendo al giorno in cui

si celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, in cui si benedicono le candele (giorno della Candelora), rinnoviamo la nostra fede nel Cristo "luce per illuminare le genti", come disse il vecchio Simeone. Cristo è quella luce che dalla notte dei tempi non smette di illuminare la nostra vita, la nostra fede.

Permettetemi infine alcuni ringraziamenti che rivolgo personalmente a coloro che con me hanno collaborato soprattutto per allestire la nostra bellissima chiesa. Un grazie a Pierbattista, Sandra, Eric, Enrico, Dario, Edda, Attilia, Sergio, Lucrezia, Francesco. Un ricordo affettuoso alla nostra cara Valli, anima del gruppo, che sicuramente ci avrà osservato dal cielo.

Ogni aiuto è ben accetto, basta donare un po' del proprio tempo a servizio del Signore e della comunità. Grazie!

Roberto

"Buona fine e miglior principio"

E' il tradizionale augurio di fine anno e lo facciamo nostro per ricordare la festa dell'ultimo dell'anno appena passata in oratorio.

E' stato un buon modo per finire l'anno e speriamo che sia di buon auspicio per il futuro.

Fino all'ultimo momento eravamo incerti se fare o meno la cena in oratorio! Perché? Semplice! Non sembrava esserci nessuno pronto a "sacrificare" la propria serata di festa per servire, preparare e sistemare.

Alla fine abbiamo deciso comunque di fare qualcosa a costo di fare da soli.

Come per magia, ci siamo ritrovati in un gruppetto (pochi ma molto buoni) e siamo riusciti a organizzare una buonissima cena e speriamo una bella serata e nottata per tutti gli ospiti.

L'oratorio, caldo e accogliente, è stata la location ideale; quasi tutto a portata di mano, spazio sufficiente sia per i grandi che per i piccoli, volendo avremmo anche potuto ballare (per l'anno prossimo ci pensiamo). Il portico poi utilissimo per guardare i botti dopo la mezzanotte. Insomma tutto bene, anche se detto sinceramente è stata una bella faticata!

Dobbiamo cercare di creare un "gruppo di lavoro" che possa a turno essere disponibile a occuparsi di queste iniziative che sono molto importanti per il nostro oratorio sotto tutti i punti di vista. Un gruppo che possa seguire gli spiedisti (nel prima, nel durante e nel dopo) - ricordiamo che lo spiedo da asporto viene fatto ogni 3° domenica del mese nei periodi invernali, quindi il lavoro per preparare e soprattutto per pulire è indispensabile! **Più persone disponibili ci sono, più i compiti si dividono, la fatica si dimezza e il divertimento aumenta.**

Ci vogliono nuove forze che vadano ad affiancare (non a sostituire) le colonne storiche di queste occasioni "culinarie". Per il momento ringraziamo di cuore le "nostre colonne": Dimelio, Berto, Emanuele e Giovanni, per lo spiedo, Ivan per le patatine e l'intrattenimento musicale; Agata, Roberto, Lidia, Teresa, Piera, Ermes, Maria, Franca, Rosanna, Flora e l'instancabile Marisa per tutto il resto, il servizio e le pulizie. Grazie e alla prossima!

Barbara e Gianleone



Diventa Chierichetto o Chierichetta anche tu!

Fare il chierichetto/a, o come più corretto dire MINISTRANTE è un compito molto importante. E' un "servizio d'amore" che ci riporta a Gesù, nella sua figura di servo fedele, capace di fare della sua vita un dono d'amore a Dio e ai fratelli. "Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi". Può essere un momento in cui comprendere la liturgia e saper pregare in modo nuovo essendo a servizio del Signore, del sacerdote e della comunità intera.

Per tutti i bambini (dalla terza elementare) che vogliono imparare a Servire, e entrare a far parte del GRUPPO MINISTRANTI, l'appuntamento è con Roberto **tutti i sabato dalle 14.00 alle 14.45 in chiesa.**

L'invito a rinnovare la propria disponibilità è aperto a tutti i ragazzi e ragazze più grandi (adolescenti e giovani) che possono essere esempio e sostegno per i piccoli e aiuto prezioso durante le celebrazioni.



Il futuro del coro...interesse di tutti!

In occasione del S.Natale scorso si è tenuto, nella chiesa di Cogozzo, l'ormai tradizionale "Concerto" dei Cori di Cailina, Carcina, Villa e della Banda Amica, dedicato quest'anno al Beato Paolo VI ed in memoria della nostra Valli, prematuramente scomparsa di recente.

L'apprezzamento per i risultati e per le emozioni stimulate nei presenti è stato unanime e, come sempre, i più attenti hanno sottolineato l'impegno profuso dai protagonisti, coristi, suonatori e maestri. Ma la disponibilità dei coristi è preziosa soprattutto per l'accompagnamento alle funzioni religiose più importanti dell'anno liturgico.

È a tutti noto che il canto è una forma di preghiera particolarmente significativa (chi canta prega due volte, diceva un grande santo!), forma che, "organizzata", esprime al meglio i nostri sentimenti e la nostra partecipazione.

Ma...c'è un "ma"...

Il coro è composto da persone, uomini e donne della nostra comunità parrocchiale, che dedicano un po' del loro tempo per preparare al meglio i canti di accompagnamento e di supporto ai fedeli. Purtroppo

po con il passare degli anni il numero dei coristi è continuamente diminuito, nonostante qualche nuovo inserimento.

Un grande ringraziamento deve essere rivolto a chi, nonostante l'età e gli impegni personali, tiene duro.

C'è bisogno di energie nuove, giovani e meno giovani...

Spesso mi capita di sentire voci molto interessanti cantare durante le cerimonie e spesso chiedo se sono interessati/e ad entrare nel coro...solo una volta c'è stata una risposta positiva.

Ora è arrivato il momento di rivolgere l'invito a tutti da queste pagine, sperando di avere migliori risultati.

Non siamo alla ricerca di "ugole d'oro", ma di persone che, superando la pur comprensibile timidezza, mettano a disposizione un po' del loro tempo per rendere un servizio a tutta la comunità.

Il sacrificio richiesto è di una sera alla settimana nei periodi precedenti le grandi feste (le ferie sono garantite!). Impagabile è comunque la soddisfazione per lo spirito di gruppo che si crea e per il legame e la condivisione che si creano con l'assemblea.

Se qualcuno fosse interessato e disponibile, può rivolgersi al Parroco, ad ogni corista conosciuto, o contattando il sottoscritto al numero 030.8980597 oppure 335.8112739.

Francesco



Conto economico parrocchia 2014

ENTRATE		USCITE	
Collette feriali	10.228,27	Utenze gas e acqua	15.490,20
Collette festive	22.303,11	Utenze Enel	8.071,24
Collette Messe Villa dei Pini	2.313,08	Utenze telefoniche	1.067,93
Offerte per lumini	4.834,48	Paramenti e fiori	940,00
Offerte per funerali	3.800,00	Integrazioni	4.469,00
Offerte per battesimi	1.875,00	Fondo microcredito zonale	2.100,00
Offerte per matrimoni	1.350,00	Spese conti correnti	1.114,01
Offerte diverse	3.098,76	Spese cancelleria	1.920,47
Offerte per opere parrocchiali	16.406,00	Contributo maestro coro	1.000,00
Offerte da ammalati: fiori e utilizzo canonica	1.201,70	Contributo organista	4.115,00
Offerte attività pastorali (catechismo)	1.734,70	Manutenzione straordinaria campane	1.037,00
Abbonamenti bollettino parrocchiale	10.347,00	Acquisto cere, particole, vino e lumini	3.026,57
Attività ricreative (Grest e mare), pellegrinaggi ecc...	83.278,76	Attività ricreative (Grest e mare), pellegrinaggi ecc...	87.126,45
Contribuito comune per Grest	4.666,00	Assicurazione volontari e immobili	7.613,00
Contributo regionale 2%	750,77	Manutenzioni ordinarie	5.358,96
Contributo comune per manutenzione orologio torre	500,00	IMU, TARI e IRE	1.533,74
		Riviste	429,32
		Omaggi cresimandi e collaboratori	851,85
		Collaboratori e sacerdoti occasionali e relatori	941,00
		Contributo diocesano	920,00
		Stampa bollettini parrocchiali	6.259,87
		Spese spedizione e rilegatura	569,00
Totale	168.687,63		155.954,61
Avanzo			12.733,02

Partite di giro

ENTRATE		USCITE	
Per centro aiuti per l'Etiopia	1.190,00	Al centro aiuti per l'Etiopia	1.190,00
Giornata missionaria Saveriani	2.005,00	Giornata missionaria Saveriani	2.005,00
Offerte per carità del Papa	428,00	Offerte per carità del Papa	428,00
Offerta per giornata missionaria mondiale	790,00	Offerta per giornata missionaria mondiale	790,00
Offerte per il seminario diocesano	453,00	Offerte per il seminario diocesano	453,00
Giornata del pane	1.047,00	Giornata del pane	1.047,00

Conto economico bar dell'oratorio 2014

RICA VI		COSTI	
Corrispettivi	31.057,78	Acquisti merci	21.364,54
		Energia elettrica	2.009,29
		Riscaldamento	1.802,67
		Acqua	217,74
		Spese generali	664,26
		Imposte e tasse	498,00
		Riparazioni	658,00
		Ammortamenti di competenza 2014	1.497,28
		Utile di esercizio di esercizio	2.346,00
Totale a pareggio	31.057,78	Totale a pareggio	31.057,78

Mercatino di Natale 2014



Grazie a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione del mercatino natalizio che, come da tradizione, si svolge in canonica durante il mese di dicembre.

Grazie alla generosità di tante persone che hanno acquistato i loro regali natalizi, sono stati raccolti 2.500,00 € per il nostro nuovo oratorio. Abbiamo bisogno di questi preziosi contributi.

Grazie a **Lidia, Franca, Agata e Giulia** che non smettono mai di dedicare tempo, passione e energie per questo progetto. Alla prossima occasione!

Raccolta per l'oratorio

offerte...

TOTALE RACCOLTO AL 30/11/14		375.634,30
Seconda domenica dicembre	1.814,00	
Seconda domenica gennaio	1.887,00	
Mercatino di Natale	2.502,00	
Lotteria S.Silvestro	170,00	
Dal volontariato	3.000,00	
Cenone S.Silvestro	1.380,00	
Salmi da spiedo 23/11/14	90,00	
Salmi da spiedo 25/01/15	90,00	
Spiedo da asporto gennaio	630,00	
Da Credito Cooperativo Brescia per storno finanza solidale	927,63	
A memoria di Valli	165,00	
N.N. a mezzo distributrici bollettini	100,00	
N.N. n 1 da euro 5	5,00	
N.N. n 1 da euro 10	10,00	
N.N. n 1 da euro 15	15,00	
N.N. n 3 da euro 20	60,00	
N.N. n 2 da euro 30	60,00	
N.N. n 1 da euro 40	40,00	
N.N. n 10 da euro 50	500,00	
N.N. n 1 da euro 60	60,00	
N.N. n 1 da euro 70	70,00	
N.N. n 1 da euro 80	80,00	
N.N. n 7 da euro 100	700,00	
N.N. n 2 da euro 120	240,00	
N.N. n 4 da euro 150	600,00	

N.N. n 2 da euro 200	400,00
N.N. n 1 da euro 250	250,00
N.N. n 1 da euro 300	300,00
N.N. n 2 da euro 500	1.000,00
N.N. n 1 da euro 1000	1.000,00

TOTALE RACCOLTO AL 31/01/15 393.779,93

...e spese

TOTALE SPESO AL 31/12/14		1.056.541,73
Fatt. 5804 MIE ascensori	1.352,00	
Saldo fat.111 impresa Roscini	27.500,00	
Fatt. 126 Arteferro snc	3.850,00	
Saldo Fatt. 102 Sbrini f.Ili snc	7.245,81	
Fattura 103 Sbrini f.Ili snc	2.178,00	
Fatt. 305 Isoedil srl	383,90	
Fatt.205 saldo Nassini f.Ili snc	5.500,00	
Fatt.149 F.Ili Dal Campo snc	6.600,00	
Acc. Fatt.104 Sbrini f.Ili snc	5.052,90	
Interessi conto corrente e spese	5.854,01	
TOTALE SPESO AL 31/01/15	1.122.058,35	

I ♥ ORATORIO

Aggiornamento economico oratorio. L'oratorio è bello se è VIVO e se è CURATO!

In questi mesi abbiamo potuto usare il bar dell'oratorio per le attività pastorali e non: incontri di catechismo, feste di compleanno, laboratori natalizi, cene e aperitivi per ragazzi e adulti, riunioni ecc.

Luogo caldo, accogliente e funzionale. Questa vitalità: "ci piace"!

Tra poco saranno pronte le aule di catechismo e in anteprima posso dire che sono proprio belle!

I lavori strutturali sono quasi ultimati, ma ovviamente le spese non sono finite. Il debito da saldare è sempre molto alto, abbiamo ancora tutta la parte esterna e il campo da calcio, dobbiamo pensare un minimo di arredo per le stanze. Anche se cercheremo di recuperare tutto ciò che è possibile dal vecchio oratorio, molte cose sono da sistemare, o da acquistare.

Non sembra, ma anche il minimo...costa! E proprio perché costa, e perché tutti ci stiamo impegnando nel cercare di contribuire, è necessario che tutti ce ne prendiamo cura! Per esempio abbiamo già dovuto intervenire sul ping pong (ricordo nuovo di zecca e regalatici a settembre). Tutti dobbiamo essere attenti e respon-

sabili del nostro oratorio e di tutto quello che contiene, non solo per un discorso puramente economico (seppur molto importante), ma perché tutti siamo chiamati a essere "comunità educativa", ragazzi - giovani e adulti perché possiamo co-reggere, ossia reggere insieme tutto quello che stiamo faticosamente costruendo.

Barbara Ferlinghetti



Cantiere oratorio (situazione a fine gennaio '15)

Cari parrocchiani, sono a informarvi circa il procedere dei lavori presso il nostro oratorio.

Finito il piano rialzato/primo prima del palio di settembre 2014, si sono iniziati i lavori al piano terra (zona aule e magazzino e spogliatoi). Questi lavori, per la loro collocazione interna, non sono visibili per chi passa dalla strada. Ciò nonostante, i lavori proseguono senza sosta.

A tutt'oggi sono state eseguite le seguenti opere:

- ultimata la posa dei pavimenti nelle aule e bagni;
- posa di rivestimento nei bagni (spogliatoio arbitro ed infermeria);
- ultimata posa serramenti esterni e porte interne completi di vetri, maniglione antipanico e relativi imbotti;
- iniziato il rimontaggio degli accessori di elettricista ed idraulico;
- iniziata la posa dell'ascensore interno;
- terminata la posa scala in marmo e relativi pianerottoli;
- terminata la tinteggiatura in tutte le stanze con corridoi e soffitti (particolarità: ogni stanza ha un colore diverso);
- nel corridoio e scala fino a ml 1,30 è stato eseguito uno zoccolo con una mano di fondo isolante ed una di smalto acrilico;
- posa di spugna nei giunti dei solai completi di pittura.

Ricordo inoltre che nei mesi scorsi erano già state ultimate le opere seguenti:

- tramezzatura in cartongesso al piano terra-seminterrato,
- getto dei muri dell'ascensore con relativo rivestimento di lastre di gesso e stuccatura.

- posato il controsoffitto con pannelli da 60x60 cm. e relativa struttura lungo tutto il vano scale e il corridoio al piano seminterrato;
- tutto il piano rialzato/bar interno è stato dotato di allarme già funzionante;
- piano rialzato-portico e piano terra (esterno): sono stati dotati di n° 9 telecamere a circuito chiuso (già funzionanti).

Come sempre ricordiamo, siamo anche disponibili a rispondere ad eventuali domande e chiarimenti di coloro che volessero essere informati più dettagliatamente circa l'andamento dei lavori (chiedere di essere contattati dopo aver parlato con don Cesare).

*un membro
della commissione tecnica*



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

Anno 2014

- 22 Maestri Giulia di Enrico e Peli Cinzia
23 Marinelli Veronica di Giuseppe e Piardi Pamela

Anno 2015

- 1 Randò Andrea di Salvatore e Toninelli Giovanna

DEFUNTI

- 1 Marianini Egidio (20.05.1929 – 05.01.2015)
2 Belleri Giovanni (01.08.1920 – 17.01.2015)
3 Epis Maria (13.06.1928 – 19.01.2015)
4 Mensi Domenica (26.07.1917 – 23.01.2015)
5 Costa Felice (24.06.1934 – 24.01.2015)



Marianini Egidio



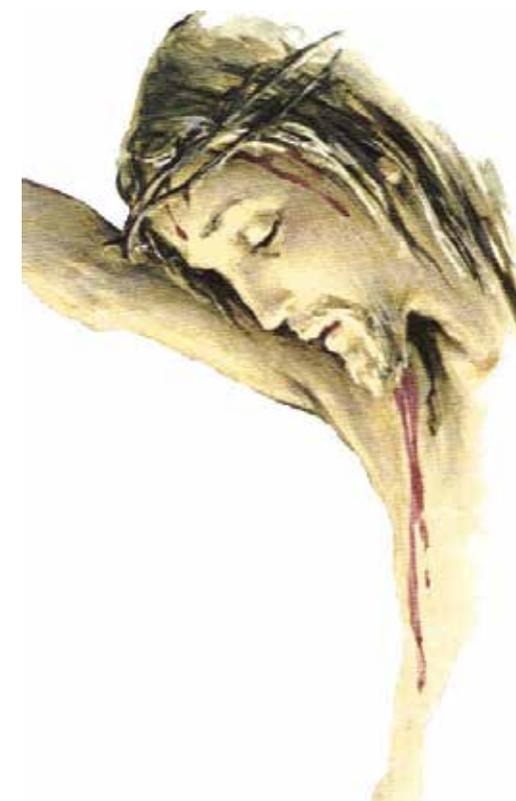
Belleri Giovanni



Mensi Domenica



Costa Felice





Sala del Commiato FORESTI

accoglienza e sobrietà
nel momento del bisogno.

i nostri spazi



ATTIVITÀ FUNEBRE
FORESTI
VIA ITALIA, 53 - VILLA CARCINA
www.forestigroup.it - info@forestigroup.it

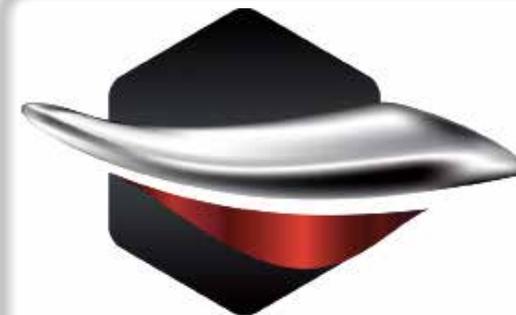
per l'eleganza
il raccoglimento
nel bisogno



NASSINI

**idraulica, arredo e
accessori bagno, climatizzatori**

Tel. e Fax 030 8982080



pmtitanio
telai galvanici e attrezzature

Via Veneto, 48
25069 Cailina di Villa Carcina (BS)
Tel. +39.030.8980355 /
+39.030.8982326 - Fax
+39.030.8988344

www.pmtitanio.it



Impianti e attrezzature per galvanica

telai galvanici e rivestimenti plastici



buffoli Impianti s.r.l.

Via Provinciale, 23/c
25050 Rodengo Saiano
(Brescia) Italy
Tel. ++39 030 6811062
Fax ++39 030 6811061
e-mail: info@buffoligroup.com

buffoli

www.buffoligroup.com

buffoli F.lli s.r.l.

Via G. Carducci, 34
25069 Villa Carcina
(Brescia) Italy
Tel. ++39 030 800656
Fax ++39 030 802195
e-mail: telai@buffoligroup.com



eir

**INTERNET DI CASA
NOSTRA**

ADSL 7 MEGA
€ 19,95, MESE
NESSUN VINCOLO
DI DURATA
CONTRATTUALE

WWW.EIR.NET
800 595 000

by **COMTRED**